

IN DECIMA PAGINA

Il primo servizio di Maurizio Ferrara sul Congresso del Partito laburista inglese

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stevenson respinge una proposta conciliativa avanzata dall'URSS per la segreteria dell'ONU

In decima pagina le notizie

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 274

MARTEDI' 3 OTTOBRE 1961

RIAPERTA E INASPRITA LA POLEMICA NELLA "CONVERGENZA"

## Malagodi definisce "indegni" gli atteggiamenti di Fanfani

Il presidente del Consiglio si giustifica dicendosi « sorpreso » degli echi del suo equivoco discorso di Caserta - Riunione d'emergenza alla Camilluccia e colloquio Gronchi-Fanfani

Argomenti

### Atlantismo e crisi

Ci sono dei giornali governativi (specie quelli di ispirazione liberale) i quali negano che la maggioranza e il governo siano usciti divisi e in crisi dal dibattito sulla politica estera. Esiste forse una differenza di sostanza tra l'atlantismo di Segni e quello di Fanfani... si domandano questi giornali... tra la fedeltà atlantica di Moro e quella di Bettoli o di Malagodi? No, non esiste. Una differenza di sostanza esiste invece tra tutti questi atlantisti da una parte e i socialisti e i comunisti dall'altra.

Eppure tutto si può sostenere, meno che l'attuale maggioranza sia unita e che la sua politica estera non sia in crisi. Sono proprio gli interessati, i partiti e gli uomini della maggioranza, a proclamare i loro dissensi. I repubblicani parlano addirittura di « due nottate » che « due nottate » è l'interno della maggioranza. Malagodi non ha ancora finito di accusare il Papolo di tradimento che già accusa Fanfani di provocazione e indegnità, a poche ore dal voto di fiducia alla Camera.

Una crisi c'è, eccome. Essa nasce dal fatto che la politica estera italiana tradizionale non solo corrisponde sempre meno agli interessi vitali del paese, ma non corrisponde neppure più alla realtà attuale dello schieramento atlantico internazionale, e agli orientamenti di quei settori di opinione pubblica che nel passato erano disposti a un « atlantismo » arcaico.

Molti avvertono che, al di là del dilemma « atlantismo-filosovietismo », sono possibili oggi diversi indirizzi di politica estera italiana in senso pacifico. Ma l'attuale maggioranza non sa in nessun modo adeguarsi a questa mutata realtà.

Da un lato, ecco la destra democristiana, liberale, monarchico-fascista che resta ancorata a posizioni estreme da cui anche una parte dei gruppi dirigenti di Occidente si sono discostati. Dall'altro lato, ecco una parte della DC e del governo, insieme ai partiti intermedi, che cercano invece una qualche maggiore aderenza alla opinione pubblica, ma senza sapere né volere assumere alcun impegno concreto per soluzioni nuove e positive e per sottrarre l'Italia al pericolo.

In questo senso è vero che, quanto ai risultati concreti e alla sostanza delle cose, non vi sono differenze apprezzabili all'interno dell'attuale maggioranza. Ma questo non fa che sottolineare la crisi di tutta la maggioranza attuale, divisa tra una linea ultranzista e alcuni atteggiamenti velleitari; non fa che sottolineare la sua incapacità a esprimere una nuova politica estera perfino quando nel suo stesso seno se ne avverte l'esigenza.

E' evidente che il problema, a questo punto, non è di sapere se questa situazione in cui versa la politica estera italiana consente o no un allargamento della maggioranza ai socialisti. Il problema è un altro, è di mutare questa situazione, di mutare cioè gli indirizzi della politica estera, oggi in così evidente crisi. E questo è il compito di tutta la sinistra.

La situazione politica interna è talmente tesa, i rapporti tra i partiti della « convergenza » sono così acutamente antagonisti, che è bastato il discorso abbastanza ermetico e tutto sommato piuttosto vago pronunciato domenica scorsa a Caserta dal Presidente del Consiglio per suscitare una vera e propria tempesta politica. L'impetuosa durata, per la verità, poche ore, ma non per questo meno violenta e significativa che si è conclusa, in serata, con un colloquio tra Gronchi, appositamente rientrato da Napoli, e Fanfani e un incontro tra Moro e il presidente del Consiglio.

L'antefatto, che sarà forse necessario ricordare al lettore, giustamente distolti da problemi di più sostanziale importanza, è stato, come si è detto, il discorso di Fanfani a Caserta, discorso in cui il presidente del Consiglio ha pronunciato alcune frasi che sono state interpretate come un invito sia pur veludoso ad ignorare i socialisti nella maggioranza governativa, e come un attacco alle forze della sinistra, democristiana e non, che a tale ingresso si oppongono. Varrà la pena ricordare le frasi « incrinimate ». Riferendosi ai protagonisti del nostro schieramento, Fanfani ha dichiarato ad un certo punto: « Nessuno di questi antichi patrioti che oggi onoriamo presume di possedere il metro oltre il quale ogni mutamento è rovina, ogni innovazione è disastro... Consideriamo e applichiamo in questo momento storico la grande lezione e non permettiamo che passino per garantiti della libertà coloro che pensano soltanto al proprio privilegio... che passino per autori di unione coloro che armeggiano per sbarrare il passo a chi veramente aspira ad unirsi più o meno consapevolmente con tutti quelli che amano la giustizia e la libertà ».

La prima bordata contro queste affermazioni è stata sparata ieri mattina dalla Nazione, il cui commentatore così osserva che nel suo discorso « Fanfani prende posizione contro tutti coloro che sollevano riserve o manifestazioni dubbie sulla opportunità della apertura a sinistra » ed anzi « getta su questa parte della democrazia cristiana l'atroce sospetto che non obbedisce ad alte preoccupazioni politiche, ma intenda solo prestarsi a coprire gli sporchi interessi del privilegio ». E questa sarebbe « un'opera di autentica diffamazione » da parte di Fanfani.

Ma quel che ha fatto temere che le cose stessero precipitando rapidamente verso una crisi è stata una velenosa dichiarazione di Malagodi, il quale si è rivolto, sia pure con una formula ipocrita al presidente del Consiglio, accusandolo di essere un « provocatore » e « indegno » di coprire tale carica. Nel discorso di Caserta, ha detto Malagodi « qualcuno vorrà vederci, senza dubbio a torto, un rovesciamento improvvisi di posizioni, non degnosi di un uomo come l'onorevole Fanfani. Altri vi vedrà, pure certamente a torto, una provocazione, anch'essa indegna di un presidente del Consiglio, e per di più puerile, che cerca invece una qualche maggiore aderenza alla opinione pubblica, ma senza sapere né volere assumere alcun impegno concreto per soluzioni nuove e positive e per sottrarre l'Italia al pericolo ».

In questo senso è vero che, quanto ai risultati concreti e alla sostanza delle cose, non vi sono differenze apprezzabili all'interno dell'attuale maggioranza. Ma questo non fa che sottolineare la crisi di tutta la maggioranza attuale, divisa tra una linea ultranzista e alcuni atteggiamenti velleitari; non fa che sottolineare la sua incapacità a esprimere una nuova politica estera perfino quando nel suo stesso seno se ne avverte l'esigenza.

ore e mezzo di riunione, la situazione è apparsa sdraianza dagli stessi protagonisti: e Fanfani, il cui discorso di Caserta poteva effettivamente avere il significato attribuitogli da Malagodi, si è detto « sorpreso » delle reazioni suscitate dal suo discorso, tanto delle condanne della destra quanto delle approvazioni del centro sinistra (socialdemocratiche e repubblicane). Nella riunione si è concordato in effetti, sembra con qualche resistenza di Fanfani, di non assumere alcuna iniziativa, e Moro ha fatto presente le proprie preoccupazioni per la compattezza del partito. In un momento in cui la destra, sia all'interno del governo che fuori, ricomincia a far sentire in modo sempre più perentorio la propria voce contro posizioni « slittamenti » a sinistra.

Alla segreteria de non sfugge certo la stretta azione di consenso fra la destra del partito e i liberali, ed avverte che Malagodi conta essenzialmente sulle forze esistenti all'interno dei gruppi parlamentari di per far « barriera » contro qualsiasi operazione in direzione dei socialisti.

Fino a quando questo gioco delle parti possa continuare è difficile dirlo. E' certo che Fanfani rischia al più piccolo errore di veder franare le sue forze o in una direzione o nell'altra, mentre i giochi di equilibrio di Moro appaiono sempre più precari. La maggioranza, in effetti, non esiste più. E se anche ieri essa non è uscita definitivamente

frantumata, e la breve tempesta si è calmata, appare chiaro che i tempi della crisi si stringono. Significativo è l'invito che, attraverso il settimanale Il Punto, il dirigente della « sinistra » dc, Granelli, rivolge a Moro per una iniziativa che apra la crisi, dopo la approvazione dei bilanci, attraverso i normali organi del partito.

In previsione delle battaglie delle prossime settimane, come « que, le correnti democratiche si affrettano a riorganizzarsi » e a riattivare l'azione interna. Domani si terrà una riunione della corrente fanfaniana, ed oggi Fanfani vedrà alcuni dei principali esponenti della corrente. In settimana si riuniranno anche i parlamentari sceltissimi e i dirigenti dorotei.

### La delegazione del PCI al Congresso del PCUS

La Segreteria del partito, per mandato ricevuto dalla Direzione, ha proceduto alla designazione della delegazione del Partito comunista italiano al XXII Congresso del Partito comunista della Unione sovietica.

Ne faranno parte i compagni Palmiro Togliatti, Umberto Terracini, Luciano Barca, Nide Jotti, Carlo Galuzzi, Renato Bastianelli e Giuliano Pajetta (responsabile della Sezione esteri del partito).

### SINISTRA SOCIALISTA IN SICILIA

A Palermo si sono riuniti ieri un centinaio di delegati della corrente di sinistra del PSI per un esame della politica siciliana dopo la costituzione del governo d'Angelo. La riunione, alla quale ha partecipato il compagno Vecchiotti, è stata aperta da una relazione del compagno Vincenzo Gallo.

Situazione sempre più tesa nel Medio Oriente dopo la ribellione siriana

## Nasser invita i siriani alla rivolta Damasco cerca appoggi internazionali

Kuzbari sollecita il riconoscimento degli USA - Nessuna conferma della liberazione dei detenuti politici - Arrestato l'ex vice presidente Serraj - Manifestazioni per l'unità a Damasco e Aleppo - I primi convogli di profughi al confine libanese

IL CAIRO, 2. — Il governo separatista siriano sta compiendo un grande sforzo per consolidare la propria posizione in campo internazionale, chiedendo il riconoscimento diplomatico alle maggiori potenze, e in quello interno, liquidando a ritmo serrato la struttura politica ereditata dall'unione con l'Egitto.

Il premier Kuzbari ha infatti annunciato che il suo governo ha nuovamente sollecitato i rappresentanti consolari di vari paesi a Damasco a informare i loro governi del desiderio siriano di stringere rapporti con tutti i paesi che lo vorranno. Una particolare richiesta di riconoscimento diplomatico è stata fatta agli Stati Uniti, con una lettera che il ministro degli esteri siriano ha consegnato al console americano a Damasco.

I soli riconoscimenti su cui può per ora contare il regime nato dalla rivolta sono quelli della Giordania, della Turchia, della Cina di Chiang Kai-shek e del Guatemala.

Kuzbari, nell'intento di rafforzare la propria posizione anche fra i paesi arabi, ha inoltre convocato oggi l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, sollecitandolo a riconoscere il nuovo governo del siriano. Non si sa tuttavia se il riconoscimento diplomatico del colloquio l'ambasciatore saudita si è limitato a dire che riferirà al re le richieste del governo siriano.

Secondo Radio Damasco, 16 personalità siriane, tra le quali figurerebbero Sabri Assaf, il premier, e nel 1955, il ministro della finanza, Salah Bitar, ex ministro degli esteri, l'ex vice presidente della RAU, Akram Hourani e l'ex primo ministro Khaled El Azem, avrebbero firmato una dichiarazione antinasseriana che chiama i « fratelli arabi dell'Egitto a liberarsi dalla dittatura ».

confine può essere normalmente percorsa in tre-quattro ore, questo convoglio vi è impiegato nove ore, dati i continui controlli dell'esercito. Nessun militare figura fra i profughi e ciò sembra confermare le voci di arresti in massa di soldati e ufficiali egiziani concentrati poi in alcune grandi caserme e accampamenti di Damasco.

Kuzbari ha ricevuto infine oggi, ha annunciato Radio Damasco, una non meglio precisata delegazione sindacale (la radio non ha fatto alcun nome dei componenti la delegazione) alla quale ha confermato che il governo resterà in carica soltanto il tempo necessario a organizzare le elezioni. Non è stato fornito alcun particolare circa

alla liberazione dei detenuti politici.

Nasser ha attaccato aspramente il gruppo dei « cinque uomini » che governa ora la Siria ed ha affermato che re Hussein di Giordania « ha appoggiato il tradimento come ha sempre fatto nel passato ». Il presidente della RAU ha affermato che nella giornata di ieri la popola-

zione di Damasco e di Aleppo ha lungamente manifestato contro i rivoltosi e il governo separatista, chiedendo l'unità con la RAU e che, nel corso di tali manifestazioni, gruppi di giovani di ragazze hanno attaccato ad Aleppo una stazione ferroviaria presidiata da unità militari ribelli.

Riferendosi alle accuse dei siriani secondo cui egli aveva creato un governo di polizia, gettando in carcere gli oppositori alla sua politica, Nasser ha cercato di smentirle, ma ha poi confermato che la sua politica inverteva il tradimento come ha sempre fatto nel passato. Il presidente della RAU ha affermato che nella giornata di ieri la popola-

zione di Damasco e di Aleppo ha lungamente manifestato contro i rivoltosi e il governo separatista, chiedendo l'unità con la RAU e che, nel corso di tali manifestazioni, gruppi di giovani di ragazze hanno attaccato ad Aleppo una stazione ferroviaria presidiata da unità militari ribelli.

Riferendosi alle accuse dei siriani secondo cui egli aveva creato un governo di polizia, gettando in carcere gli oppositori alla sua politica, Nasser ha cercato di smentirle, ma ha poi confermato che la sua politica inverteva il tradimento come ha sempre fatto nel passato. Il presidente della RAU ha affermato che nella giornata di ieri la popola-

zione di Damasco e di Aleppo ha lungamente manifestato contro i rivoltosi e il governo separatista, chiedendo l'unità con la RAU e che, nel corso di tali manifestazioni, gruppi di giovani di ragazze hanno attaccato ad Aleppo una stazione ferroviaria presidiata da unità militari ribelli.

## Henri Alleg è fuggito dalla prigione gollista

Egli è evaso dalla camera di sicurezza segnando le sbarre della finestra Il suo libro « La Question » ebbe una immediata risonanza internazionale



Henri Alleg in una foto scattata prima del suo arresto

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 2. — Henri Alleg è riuscito a fuggire da una camera di sicurezza dello ospedale Pont Chaillon, presso Rennes. Egli è evaso alle 4 di stamane, dopo aver segnato le sbarre della finestra. La notizia si è sparsa fulmineamente, nel pomeriggio di oggi, a Parigi. Verso sera è stata confermata dalle agenzie di stampa. Nonostante le ricerche effettuate dalla Gendarmeria, anche con l'aiuto di cam-poliziotto, il fuggitivo non è stato ritrovato alcuna traccia.

La personalità di Henri Alleg è nota in tutto il mondo. Le vicende di cui egli è stato protagonista sembrano efficacemente alcuni degli aspetti essenziali della Resistenza algerina: la partecipazione ad essa di nomi di tutte le correnti politiche e le inenarrabili sofferenze patite sotto la tortura da coloro che sono caduti nelle mani degli oppressori.

Henri Alleg è comunista dal 1940, quando aveva vent'anni. Si iscrisse al Partito comunista algerino mentre la Francia e l'Algeria erano sotto il dominio di Petain. Dopo la guerra, divenne responsabile della gioventù comunista algerina. Nel 1950 fu nominato direttore dell'Unité quotidiano democratico di Algeri, « Alger Republicain ». Un incarico difficile e pericoloso, che Alleg seppe assolvere con serenità, intelligenza e coraggio personale non comuni. Nel '55, la redazione di Alger Republicain si era un attentato fascista. Poco dopo, il quotidiano fu soppresso dalla delegazione generale, dietro ordini venuti da Parigi. Alleg si batte per qualche mese tentando di farlo riapparire, ma inutilmente.

Nel novembre 1956, poiché correva il rischio di essere arrestato, Alleg entrò nella clandestinità. Fu catturato il 12 giugno 1957, pochi giorni dopo il suo amico Maurice Audin, un altro giovane e coraggioso compagno, professore di matematica. Ad Algeri, imprigionato a quell'epoca da « battaglie » dei paracadutisti contro tutti i sospetti di simpatia verso la resistenza dell'FLN. Gli algerini venivano internati a migliaia. Chi era sospettato di avere un ruolo dirigente « scompariva ». Alleg fu sequestrato per un mese nella lampeggiante villa di El Biar, dove i paracadutisti avevano installato le loro camere di tortura. Durante un interrogatorio in quelle stesse stanze, Audin fu strangolato dal tenente dei paracadutisti Charbonnier. Le autorità dissero che Audin si era ucciso in un tentativo di fuga.

Alleg riuscì a sopravvivere a innumerevoli sevizie e più tardi raccontò tutto in un libro (famoso dal titolo « La Question » (tradotto in italiano col titolo « La tortura ») che venne pubblicato in Francia nel febbraio 1958 e sequestrato dal governo Gaillard due mesi dopo. I nomi dei suoi sevizatori, Alleg li tiene tutti in serbo per i giudici. Ma il processo fu ritardato di tre anni. Solo all'inizio del 1960 fu stabilita un'imputazione per lui e per sette altri dirigenti del PC algerino, che si trovavano in prigione da tre o quattro anni. Il processo venne aperto il 13 giugno 1960, presso il tribunale militare di Algeri. Ma siccome gli occhi di tutto il mondo erano puntati su Alleg e sui suoi compagni, il tribunale decise di procedere a porte chiuse.

Nell'unica audienza pubblica, Alleg ebbe il tempo di pronunciare tre frasi, approfittando dell'interrogatorio di identità. Cominciò a parlare quasi sorridendo: « Ho parecchi argomenti da fornire a proposito dell'interrogatorio a porte chiuse... è una astuzia di bassa lega, per impedire che si dica la verità sui metodi colonialisti impiegati contro i patrioti algerini, come li ho esposti nel mio libro. Ho nominato i miei sevizatori, ma non dei paracadutisti torturatori. Il presidente del tribunale SAVERIO TUTINO (Continua in 2. pag. 8 col.)

Crollano come castelli di carta le promesse del ministro Bosco

## Primo giorno di scuola e di caos

Poche classi hanno ospitato, in genere per un'ora o due, gli alunni - A Napoli non sono stati ancora nominati i due terzi degli insegnanti - Carabinieri davanti all'istituto nautico di La Spezia dove è stato imposto il « numero chiuso » - Situazione confusa nelle scuole di Roma e Firenze



Una scena colta ieri mattina in una scuola romana

Quante scuole hanno cominciato ieri a funzionare effettivamente? Come è facile capire si tratta di un interrogativo del tutto retorico, giacché nessuno è in grado di offrire notizie precise a riguardo. A cominciare naturalmente dallo stesso ministro della P.I. (che ieri ha parlato con Moro) di questi e altri problemi; tra gli altri la riforma universitaria e il piano decennale. L'unico « dato » è quello annunciato in anticipo, domenica alla TV, dal ministro Bosco, secondo il quale 9 milioni di alunni e di docenti avrebbero varcato le soglie delle scuole italiane. Ma non volendo fare al ministro il torto di non prenderlo sul serio abbiamo cercato di raccogliere alcune informazioni limitate ma non prive di valore indicativo, le quali già permettono di delineare un quadro di confusione che corrisponde alle facili previsioni dei giorni scorsi.

Numerosissime le classi non ancora organizzate, doppi turni in vista su larga scala (e in molti centri i turni saranno tre al giorno), rilevante il numero degli insegnanti (ed anche dei presidi) incaricati e stabilizzati non

ca l'informazione ricevuta da Bari: più o meno tutto come lo scorso anno e cioè male. Anche dove i turni erano tre, come nella scuola elementare del rione Japigia, niente è cambiato.

A Firenze la situazione è la seguente: 5 medie con 5 mila alunni da distribuire in 127 aule per lo più sistemate in vecchi edifici di tutto inadatti. Accanto alle medie le scuole di avviamento dispongono di sole 103 aule che dovrebbero ospitare circa 7 mila ragazzi. C'è bisogno di aggiungere qualcosa sulla apertura delle scuole a Firenze in queste condizioni?

A Milano, nelle scuole medie la situazione si è aggravata. L'anno scorso il doppio turno veniva praticato nel 75 per cento delle aule. Anche estendendo il doppio turno alle rimanenti aule, non sarà possibile sistemare gli alunni, con l'abolizione degli esami di ammissione, alle « medie » si sono iscritti un 30 per cento dei ragazzi che diversamente sarebbero entrati nelle scuole di avviamento. A Genova la situazione scolastica è aumentata di 4-5 mila unità. Complessivamente gli alunni sono 70 mila. Per quanto riguarda le elementari, l'anno scorso vi erano 34.202 alunni distribuiti in 1798 classi ed esistevano 1583 aule; quest'anno gli alunni sono 34.800, le aule non le aule. La situazione nei comuni che circondano Torino è la seguente: posti esistenti 12.942, posti mancanti 6984; aule esistenti 517, mancanti 270. A Torino città mancano 1500 aule; l'affollamento è di 40 alunni per aula.

A La Spezia è accaduto il primo episodio clamoroso: gli studenti dell'Istituto industriale-nautico hanno trovato a salutarli davanti ai portoni i carabinieri armati fiancheggiati dagli agenti in borghese della squadriglia politica. Che cosa era accaduto? Lo scorso anno, nelle prime classi superiori dell'Istituto industriale, i professori erano stati particolarmente severi: oltre 60 i bocciati. Durante l'estate i genitori dei ragazzi erano stati invitati all'Istituto e gli stessi professori li avevano consigliati ad iscriversi nuovamente i loro ragazzi, perché meritevoli e capaci di progredire. I genitori di 57 ragazzi avevano

**A BOVA MARINA**  
**Sarà riaperta la scuola nel castello diroccato e adibito a cimitero?**

In tema di apertura delle scuole si vorrebbe sapere dal signor Ministro - che è stato interrogato in proposito dal deputato Misefari - se è stata riaperta anche la « scuola » situata in località « Crocefisso » in provincia di Reggio Calabria sistema in un piccolo vano superstite, di un castello feudale diroccato, utilizzato anche come cimitero comunale. Nella stessa zona, che ha ospitato lo scorso anno i ragazzi iscritti alla scuola elementare, era sistemato il centro missionario della POA di Bova Marina.

Si spera in una risposta urgente e rassicurante. accolto quell'invito. Senonché sabato mattina, il postino ha loro recapitato una comunicazione della presidenza dell'Istituto nella quale si diceva che era stato deciso di non concedere l'iscrizione ai loro figli. A. Nautico-industriale, per settanta classi, vi sono soltanto quaranta aule disponibili.

**Non ci sarà la riduzione per i libri?**

Ed ecco l'ultima (per ora) e non meno grave notizia scolastica. Il famoso sconto del 10 per cento sul prezzo dei libri di testo per gli elementari rischia di andare in fumo se governo ed editori non si metteranno d'accordo in modo serio. Allo stato dei fatti la riduzione di prezzo decisa dal CIP peraltro modestissimo - finirebbe per pesare sulle spalle di quei libri che hanno ovviamente già provveduto ad acquistare i libri da rivendere agli alunni.

Il ministro dice che sono gli editori a dover sopportare l'onere ma intanto i libri hanno già pagato - si sono impegnati a pagare - agli editori l'importo dovuto sulla base dei vecchi prezzi di copertina. Rimborseranno gli editori la differenza dovuta ai libri? Questo il punto. I libri, dal canto loro, non fidano troppo sulla buona disposizione degli editori e sono in allarme perché c'è una legge (15 settembre 1947, n. 896) che commina la reclusione fino a tre anni e multa congiunta sino a 10 milioni di lire a chiunque venda i libri di testo a prezzo superiore a quello fissato. (Queste sanzioni ricordavate ieri sera una nota del ministero dell'Industria e commercio). In conseguenza delle demagogiche e confusionarie decisioni del governo capita dunque anche questo in apertura di quell'anno scolastico che il ministro ha dipinto a rose tinte a Roma parecchi mesi fa, una messa di chiarimento, una messa di toner chiusi i negozi.



IL MINISTRO BOSCO ALLA TV: « Migliaia di scuole nuove vi attendono... » (disegno di Canova)

**Senza esito il Consiglio nazionale**

## Grave crisi nell'UNURI

**Le responsabilità dei cattolici e di alcuni gruppi laici che hanno portato alla divisione nell'U.G.I.**

A distanza di cinque mesi dal congresso, tenutosi a Firenze nel maggio scorso, il Consiglio dell'UNURI, completato dai consiglieri nominati dagli organismi di base si è riunito a Roma per eleggere il presidente e la Giunta nazionale, ossia per ridare vita all'attività politica della rappresentanza. La riunione durata sette giorni, si è conclusa con un nulla di fatto. I gruppi politici del Consiglio nazionale (che sono, notoriamente: l'Intesa cattolica e l'U.G.I. in posizioni di maggioranza, l'AGI, associazione scionista dei liberali e il GAG, associazione dei socialisti di destra e dei repubblicani, in posizioni di minoranza) non sono riusciti a raggiungere un accordo programmatico ed hanno deciso di rinviare di due mesi la riunione che dovrà eleggere gli organismi dirigenti dell'UNURI.

La durata della riunione e il suo esito negativo hanno confermato la grave crisi in cui versa la rappresentanza studentesca, e le responsabilità che di fronte ad essa hanno l'Intesa cattolica e una parte dello schieramento laico. Il fatto che nel momento di maggiore acuità della crisi della scuola italiana, gli studenti non riescono ad esprimere non solo programmi politici chiari e definiti, ma neanche i loro organismi dirigenti, non è, infatti, casuale. In realtà la rappresentanza studentesca si divide di fronte ad una scelta decisiva: o vorrà e riuscirà ad essere un organismo unitario di tutti gli studenti italiani, sulla base di una chiara piattaforma di riforma democratica della scuola, oppure, seguendo la logica dei raggruppamenti ideologici in contrasto tra loro, si ridurrà ad essere un parlamento nel senso più deteriorato del termine, aperto a tutti i compromessi, privo di una reale autonomia, spunto di ogni serio impegno politico e culturale.

Il Consiglio nazionale è stato dominato da questa seconda tentazione, incoraggiata ampiamente dai gruppi giovanili della D.C., che attraverso il Popolo, hanno svolto una vera e propria campagna di intimidazione e di ricatto nei confronti delle iniziative manifestate unitarie, avutesi all'interno dello stesso gruppo cattolico. Valendosi dell'appoggio del GAG e dell'AGI, la parte più conservatrice dell'Intesa cattolica ha potuto proporre la costituzione di una giunta ristretta, priva di qualsiasi contenuto programmatico.

Di fronte a questa posizione, che rimetterebbe in discussione tutta la vita di organismi nati dalla Resistenza con precisi obiettivi di lotta democratica e con precisi programmi di riforma, una parte del gruppo laico radicale, ha tentennato, cercando un accordo di compromesso, destinato a relegare in posizione nettamente subalterna tutte quelle forze che nell'università si battono, con maggiore coerenza, per la riforma democratica della scuola. La maggioranza dell'U.G.I. ha giustamente respinto questa posizione indicando come unica valida la scelta di formule di governo fondata sui precisi programmi politici e culturali di una piattaforma unitaria.

Il ritiro dei modelli di rilevazione sarà effettuato nei giorni dal 18 al 31 ottobre a cura dei rilevatori, i quali potranno provvedere, in caso di necessità, alla compilazione dei modelli stessi, sulla base delle notizie fornite dagli interessati. Tutto sommato, tra impiegati e funzionari centrali e rilevatori esterni, non meno di centomila persone saranno impegnate nelle operazioni di censimento.

Chessa si propone di accentrare il censimento? Uno sguardo ai « fogli di famiglia » che entreranno quanto prima nelle nostre case, ce lo dice. Sul foglio di famiglia andranno segnati innanzitutto il nome e la generalità del capofamiglia, e delle persone con lui conviventi alle ore 24 del 14 ottobre con l'indirizzo dello stato civile, data e luogo di nascita, grado di istruzione, particolari condizioni domiciliari (profughi, stranieri, ecc.). Inoltre andranno indicati l'indirizzo completo dell'abitazione, il tipo di località in cui è situata (centro

**Giovedì comincia in tutta Italia la distribuzione dei moduli**

# Come si svolgerà e cosa ci dirà il censimento della popolazione

**Centomila persone impegnate nelle operazioni - Si svolgerà anche il censimento dell'industria e commercio - Ci chiederanno anche la « circoscrizione parrocchiale » - Siamo (pare) 51 milioni; e le donne sono un milione più degli uomini**

I decimo censimento generale della popolazione e il quarto censimento industriale e commerciale sono alle porte. Giovedì 5 ottobre, infatti, la complessa macchina del censimento si metterà in moto. Secondo le istruzioni impartite dall'Istituto centrale di statistica, i Comuni hanno dato incarico per tale giorno ai « rilevatori comunali » - prescelti allo scopo e forniti di una speciale « carta di autorizzazione » - di distribuire i moduli di rilevazione. Tali moduli consistono nei « fogli di famiglia », nei « fogli di convivenza » (comunità di carattere non familiare) e nei « questionari di impresa ». I moduli distribuiti saranno complessivamente circa 40 milioni.

La compilazione dei modelli dovrà essere effettuata: a cura dei capifamiglia e dei capi-convivenza nei giorni dal 15 al 17 ottobre, e dai titolari o gerenti o rappresentanti legali delle imprese nei giorni 16 e 17 ottobre. Le notizie devono riferirsi alla situazione esistente alle ore 24 del 14 ottobre, per il censimento della popolazione, e a quella industriale e commerciale.

Il ritiro dei modelli di rilevazione sarà effettuato nei giorni dal 18 al 31 ottobre a cura dei rilevatori, i quali potranno provvedere, in caso di necessità, alla compilazione dei modelli stessi, sulla base delle notizie fornite dagli interessati. Tutto sommato, tra impiegati e funzionari centrali e rilevatori esterni, non meno di centomila persone saranno impegnate nelle operazioni di censimento.

Chessa si propone di accentrare il censimento? Uno sguardo ai « fogli di famiglia » che entreranno quanto prima nelle nostre case, ce lo dice. Sul foglio di famiglia andranno segnati innanzitutto il nome e la generalità del capofamiglia, e delle persone con lui conviventi alle ore 24 del 14 ottobre con l'indirizzo dello stato civile, data e luogo di nascita, grado di istruzione, particolari condizioni domiciliari (profughi, stranieri, ecc.). Inoltre andranno indicati l'indirizzo completo dell'abitazione, il tipo di località in cui è situata (centro

abitato, nucleo abitato, case sparse), la specie dell'abitazione (propria o impropria, cioè tuguri, cantine, soffitti, baracche, capanne ecc.), il titolo di godimento della abitazione (proprietà, affitto, subaffitto), i vani e la loro destinazione. Altre domande riguardano i servizi installati. Bisognerà cioè indicare se l'abitazione dispone di acqua potabile (mediante acquedotto, pozzi o altro), latrina (interna o esterna), bagno o doccia, elettricità, gas, riscaldamento (centrale o autonomo). E' significativo il tipo di ordinamento amministrativo di cui gode l'Italia, il fatto che i fogli di famiglia recano in testa, accanto all'indirizzo della provincia e del comune, « quella della circoscrizione parrocchiale » con l'indicazione di denominazione della parrocchia. Il « foglio di convivenza » servirà per la rilevazione censuale nelle caserme, nei conventi, negli istituti reli-

giosi, negli ospedali, nelle case di cura nei manicomi, nelle prigioni, e così via.

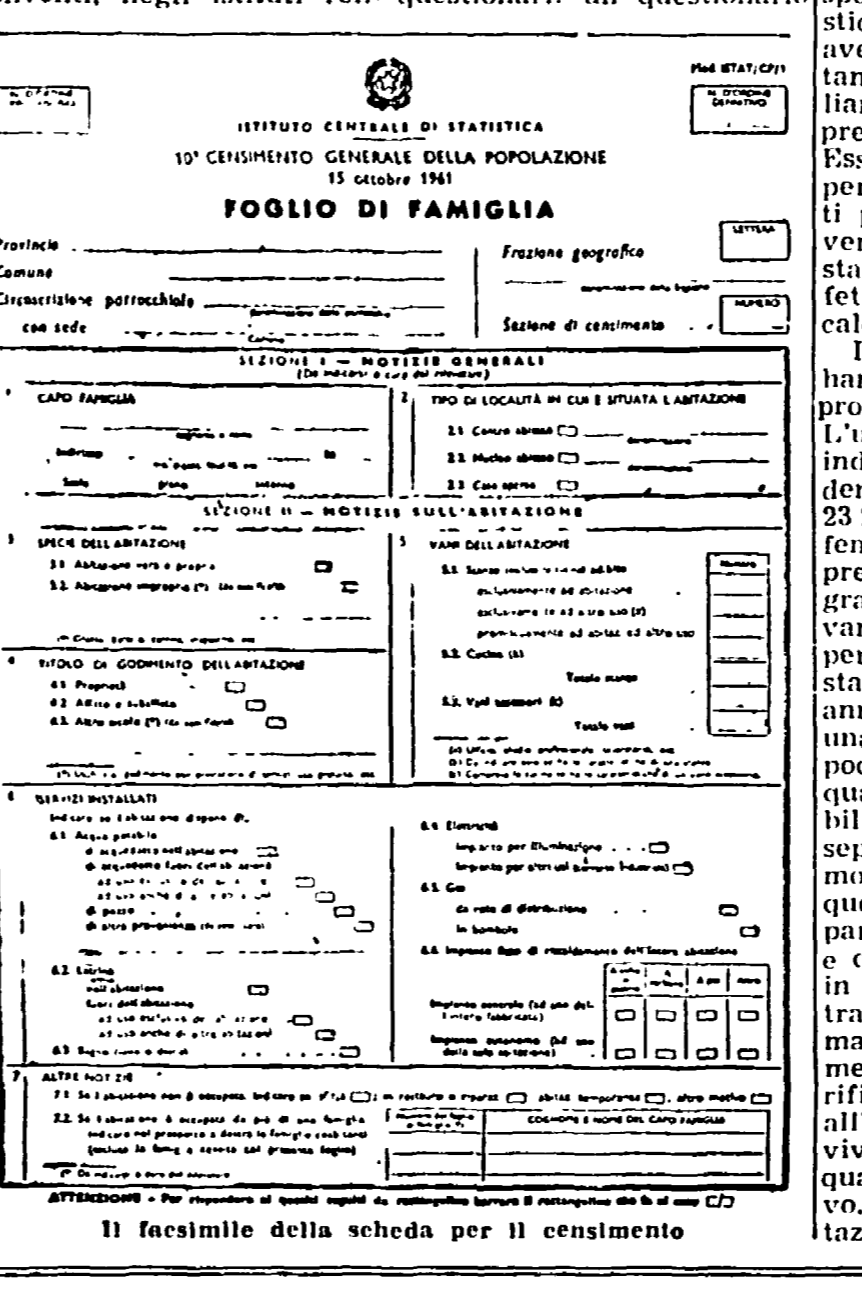
Come si vede, il censimento mira a stabilire l'esatto ammontare della popolazione residente in Italia alla data del 14 ottobre prossimo. Ciò permetterà di stabilire i confronti col passato - e in particolare con l'ultimo censimento generale, che è di dieci anni fa (1951) - circa il rapporto fra uomini e donne (si prevede che vi sia un milione di donne più degli uomini), circa il maggiore o minore prolungamento della vita dei cittadini (l'aspettativa di vita media è di 71 anni), circa il grado di analfabetismo e di istruzione esistente, circa lo stato delle abitazioni e dell'affollamento, circa gli spostamenti di popolazione da una regione all'altra e la portata dell'urbanesimo, circa l'occupazione, le professioni e i mestieri.

Il quarto censimento dell'industria e del commercio si svolgerà sulla base di due questionari: un questionario

d'impresa per le sedi centrali e un questionario relativo alle unità operative e amministrative dipendenti dalle imprese. Questo censimento tende a stabilire quali siano, in ogni comune, la consistenza numerica e le caratteristiche strutturali delle ditte che esercitano un'attività nell'industria (compresa le industrie agricole della pesca), nel commercio, nei trasporti e comunicazioni, nel credito e assicurazione, nei servizi e attività sociali varie, nonché delle attività locali (stabilimenti, officini, cantieri, laboratori, miniere, cave, botteghe artigiane, negozi, ecc.) gestite dalle ditte stesse.

Il primo censimento generale della popolazione fu effettuato nel 1861, cioè poco dopo la proclamazione dello Stato unitario italiano. L'indagine, voluta dall'allora ministro dell'Agricoltura, Industria e commercio, Filippo Cordova, che aveva anche responsabilità nel settore statistico, fu presa allo scopo di avere una « fotografia istantanea » della popolazione italiana dopo che i vari Stati preesistenti si erano unificati. Essa era necessaria anche perché i censimenti, eseguiti precedentemente nelle diverse parti d'Italia, erano stati fondati spesso su imperfetti e difformi sistemi di calcolo.

I successivi censimenti hanno avuto periodicità approssimativamente decennale. L'ultimo - quello del '51 - indicò una popolazione residente di 47.515.537 persone, 23.258.805 maschi e 24.256.732 femmine, e una popolazione presente colti cioè gli emigrati e coloro che lavoravano all'estero) di 47.158.738 persone. Le previsioni degli statistici dicono che questo anno si dovrebbe registrare una popolazione superiore di poco ai 51 milioni. Sapremo quanti sono i celibi e le nubili, i coniugati, i vedovi, i separati, i divorziati, sapremo con esattezza quanti, in questi dieci anni, hanno imparato a leggere e a scrivere e quanti hanno disimparato, in quali attività si è concentrata in maggior misura la manodopera, i quali spostamenti demografici si sono verificati, quanti italiani vivono all'estero e quanti stranieri vivono in Italia; avremo un quadro, almeno approssimativo, della situazione delle abitazioni.



Il fascicolo della scheda per il censimento

di Pace e scuola al centro dell'attività dell'ARCI

I problemi della difesa della pace e della libertà d'opinione artistica e intellettuale e del rinnovamento della scuola di Stato, hanno formato il centro della discussione svoltasi nell'ultima riunione del comitato direttivo nazionale dell'Associazione ricreativa culturale italiana (ARCI).

Dalla riunione è partita una sollecitazione ai circoli ad intensificare attraverso dibattiti, conferenze, proiezioni di film e diffusione di libri sulla guerra, la battaglia in atto, per la salvaguardia della pace, particolarmente minacciata in questo periodo. L'azione dei circoli dovrà tendere ad allargare sempre più la presa di coscienza della gravità dell'attuale momento e a mobilitare le masse popolari per l'imposizione del disarmo e dell'abolizione di ogni sorta di armi atomiche-nucleari.

Per la difesa e il rinnovamento della scuola di Stato, per togliere dall'attuale situazione di stallo un particolare impegno ai suoi circoli e alle case del popolo. Riunioni di genitori, di insegnanti di studenti, devono permettere di affrontare localmente le singole situazioni.

Al convegno della Resistenza

## Il dibattito a Torino sullo scioglimento del MSI

**I discorsi di Terracini, Marazza, Antonicelli e C. L. Ragghianti**

(Dal nostro inviato speciale)  
TORINO, 2. - Due gruppi di argomentazioni hanno inteso il convegno degli esponenti della Resistenza tenutosi domenica a Palazzo Madama. Essi sono stati: l'indagine, spregiudicata ed acuta, dell'on. Marazza e del prof. Antonicelli, che ha affermato che « la democrazia politica non può sopravvivere senza democrazia sociale e che per non aver inteso ciò la classe dirigente prefascista fu incapace di difendere anche quella politica allora esistente », sia pure con tutti i benedetti. Sta a noi a noi, ha aggiunto Marazza - e alle nuove generazioni che incalzano di non compiere eguale errore, di non perdere l'ultima occasione di realizzare nel nostro paese la democrazia: tutta la democrazia!

Di tanto a tanto il prof. Ragghianti non s'è oggi la sola norma XII transitoria della Costituzione (quella che vieta la ricostituzione del partito fascista) che non ha avuto seguito. Ce ne sono tante altre rimaste inoperanti e tempi, non si può che studiare la legge fondamentale del nostro Stato, scoprono con stupore ed inquietudine l'abisso che separa il modello tracciato dalla Costituzione dalla realtà odierna della società.

Appello di pace dei mutilati di guerra

Un appello per la pace, approvato per acclamazione dal comitato centrale dell'associazione nazionale, è stato rivolto dai mutilati e invalidi di guerra agli uomini politici di tutto il mondo.

In esso è detto: « Il Comitato centrale della ANMG riunito in Roma nei giorni 28 e 29 del mese di settembre 1961; presa in esame la situazione internazionale che minaccia di precipitare in un conflitto armato dalle conseguenze incalcolabili; considera che l'esistenza di sistemi differenti di vita non dovrebbe costituire un ostacolo alle relazioni pacifiche fra gli Stati; ritiene che il dovere di difendere la pace, si trasformi in dovere di negoziato sincero e fattivo; che diviene tanto più urgente di fronte all'incubo di una guerra nucleare che potrebbe annullare d'un colpo, secoli di civiltà umana.

Significativo successo democratico a conclusione dei lavori

## Unanime il congresso di Palermo chiede l'accesso delle donne alla magistratura

**I capisaldi della mozione finale - Rivendicata una procedura che garantisca la libertà del cittadino - L'indipendenza del magistrato - Scontro Carnelutti-De Marsico sul rapporto del P.M. con il potere esecutivo**

Palermo, 2. - Il decimo congresso dell'Associazione nazionale magistrati si è concluso con un significativo successo democratico. Alla unanimità, sia pure dopo violenti contrasti provocati da un esiguo numero di delegati, l'assemblea si è pronunciata per la « immissione della donna in magistratura in ottemperanza all'art. 51 della Costituzione che va considerata norma precettiva di immediata applicazione ». La proposta era stata avanzata durante i lavori, dal professor Bonifacio, membro del Consiglio superiore della magistratura, e dal consigliere di Corte d'appello Mario Franceschelli.

Ma la mozione conclusiva non si ferma qui: in essa, infatti, viene riaffermato « solennemente che permane tuttora l'esigenza di un ulteriore progresso nella attuazione di un ordinamento che, secondo i principi dettati dalla Costituzione, assicuri ai cittadini una giustizia indipendente, efficiente, rapida e accessibile a tutti. La Magistratura non è essenziale struttura non è essenziale istituzione e che, in quanto a qualificati consensi; di giuristi vengono espresse in ordine al funzionamento della giustizia ed anzi prima fra tutti, si rende conto della grave situazione esistente ed esprime l'esigenza di un profondo rinnovamento delle procedure, che debbono essere effettivamente improntate, ad un più rigoroso rispetto della libertà e della personalità del cittadino ».

Il disegno di legge del ministro Trabucchi

## Dovremo pagare una tassa anche per il frigorifero?

Anche per i frigoriferi di uso domestico si dovrà pagare una tassa? Parrebbe questa l'indicazione contenuta nel disegno di legge presentato dal ministro Trabucchi in materia di tasse.

Al centro dell'attività dell'ARCI

Al convegno della Resistenza

Il dibattito a Torino sullo scioglimento del MSI

I discorsi di Terracini, Marazza, Antonicelli e C. L. Ragghianti

Significativo successo democratico a conclusione dei lavori

## Unanime il congresso di Palermo chiede l'accesso delle donne alla magistratura

I capisaldi della mozione finale - Rivendicata una procedura che garantisca la libertà del cittadino - L'indipendenza del magistrato - Scontro Carnelutti-De Marsico sul rapporto del P.M. con il potere esecutivo

Il disegno di legge del ministro Trabucchi

Dovremo pagare una tassa anche per il frigorifero?

Il disegno di legge del ministro Trabucchi

## Dovremo pagare una tassa anche per il frigorifero?

Anche per i frigoriferi di uso domestico si dovrà pagare una tassa? Parrebbe questa l'indicazione contenuta nel disegno di legge presentato dal ministro Trabucchi in materia di tasse.



Primo giorno di scuola: giorno di caos per tutte le famiglie

IN FUNZIONE DA IER.

Un documento

delle C.d.L. del Lazio

Per lo sviluppo della regione

Le segreterie delle Camere di lavoro del Lazio hanno reso noti i loro orientamenti...

Il peso del monopolio

Il Comitato secondo le organizzazioni dei lavoratori non dovrà elaborare una linea di sviluppo che faccia astrazione dalle forze che di tale sviluppo debbono essere protagoniste.

Nel documento, dopo aver affermato che gli squilibri e l'arretratezza dell'economia non sono il frutto di una situazione congiunturale...

Il Comitato di sviluppo

Per dare impulso ad un'attività in favore delle organizzazioni sindacali della CGLI, ritengono che seri limiti siano dati dalla composizione...

Le scelte che si impongono

Le prospettive di sviluppo dell'economia delle provincie del Lazio - si afferma nel documento - è quindi legato a scelte del Comitato...

Nei pressi di Ponte Marconi

Pensionato di 78 anni si annega nel Tevere

Un anziano pensionato della Provincia di Roma, si annega nel Tevere mercoledì mattina...

L'anno scolastico non è ancora cominciato per migliaia di alunni

Al Villaggio olimpico non ci sono le elementari: dove andranno 700 bambini? - Sconvolto il traffico cittadino - Doppi e tripli turni Scolari sotto la pioggia - Il dramma dei quartieri Ina-Casa

Che fosse il primo giorno di scuola, ieri lo si poteva dedurre dal traffico che animava le strade della città...



Un partone d'ingresso sbarrato e un bambino costretto a tornare a casa nel primo giorno ufficiale dell'anno scolastico.

Confusione nelle strade, confusione - e soprattutto - nelle scuole. Solo una piccola minoranza dei bambini delle elementari e degli alunni delle medie hanno avuto la possibilità di sedersi ai loro banchi...

Le dodici scuole medie che dovevano aprire i battenti nelle zone di periferia sono rimaste chiuse...

Ma mettiamo per un momento da parte i problemi di ordine e di disciplina delle scuole elementari...

Così, più o meno, in tutte le altre scuole. Non siamo riusciti a trovare una sola eccezione. In più, mancano spesso i mezzi di trasporto...

Per decisione unitaria dei sindacati

Giovedì fermi per 2 ore tutti i servizi STEFER

Funzionerà solo la linea per Fiumi - Sciopero anche negli appalti SAV e Salvati Oggi assemblea dei lavoratori per discutere la situazione dell'azienda comunale

Giovedì prossimo gli operai delle ditte appaltatrici della STEFER (SAV, e Salvati) effettueranno uno sciopero di 24 ore...

I sindacati hanno fissato il sciopero per giovedì 5 ottobre. L'assemblea dei lavoratori della STEFER...

lodevole attività svolta nel momento di crisi, e compagnia Marianetti gli auguri di buon lavoro.

La lotta negli appalti

Ieri hanno scioperato per 24 ore i lavoratori delle ditte appaltatrici della STEFER...

Nozze

Si sono unite in matrimonio Anna Maria Di Stefano e Giuseppe Di Stefano...



I genitori cercano di capire qualcosa, in tanta confusione. A quale sezione è stato assegnato il figlio? Qual è il suo orario? Quasi tutti le scuole, per mancanza di aule, sono costrette ad doppi e tripli turni

La nuova esattoria

Da ieri la nuova Esattoria di via dei Normanni (angolo via Labicana) è entrata in funzione. Oltre ottocento impiegati, 398 sportelli distribuiti su quattro piani serviti da sei ascensori automatici...

Non si conosce ancora la data della inaugurazione ufficiale del nuovo edificio: si sa solo che dopo il taglio del nastro da parte del solito personaggio ufficiale...

Ieri mattina a Magliano Romano

Edile muore nel crollo del tetto dove lavorava

Il tragico volo da dieci metri - L'uomo è spirato nell'ospedale di Campagnano - Silenzio sull'inchiesta

Un altro lavoratore, un edile di 36 anni, ha perduto la vita precipitando da un'altezza di dieci metri per il crollo del tetto di un capanno su quale stava lavorando...

Il fattissimo. La copertura improvvisamente ceduto sotto il peso senza darci il tempo di aggrapparsi a qualche sostegno...

Cade dall'autobus per l'apertura della porta

Un ragazzo di 14 anni, Vittorio Destito, abitante in via Fabiano al lotto 27, è caduto ieri mattina da un autobus dell'ATAAC...

15.000 oggetti smarriti in città nello scorso anno

Solo 15 per cento degli oggetti smarriti e depositati nei uffici del comune di Roma, Francesco Negri, vice sindaco...

Bimba precipita da 6 metri

Una bambina di un anno e mezzo è caduta da un muretto di sei metri di altezza...

Ricevimento per il XII annuale della Repubblica popolare cinese

Il Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina ha offerto ieri sera un ricevimento nella sede di piazza Montecitorio...

Due giovani alle 18 in via Nizza

Rubano in una tabaccheria ma cadono e vengono catturati da un commesso

Due giovani, che avevano commesso la dappiurata consuetudine di rubare in un negozio di tabacchi...

E' morto il giornalista Borgoni

Il giornalista Antonio Borgoni è morto a Roma mercoledì mattina...

Lutti

Dopo la morte di don Giuseppe Bazzani, il parroco di San Giovanni in Laterano...

Il Partito

Ferrovieri mutilati. I compagni ferrovieri mutilati e invalidi di guerra sono convocati per il prossimo mese...

Marianetti nella segreteria della C.d.L.

Ieri sera si è riunito il comitato direttivo della Camera di lavoro che all'unanimità ha deciso di chiamare al suo posto il compagno Agostino Marianetti...

Pretenzioni

Pretenzioni. Alle ore 10, il presidente della F.C.C.R. è stato ricevuto dal presidente della F.C.C.R....

Urge sangue

Il compagno Ego Zazza della Sezione Aurelia, riceve allo Spedale S. Spirito...



IL GIORNO

Oggi martedì 3 ottobre 1961. Giornale di Roma. Anno LXXII, numero 272.

BOLLETTINI

Democrazia. Nella seduta del 27 settembre...

Meteorologico. In giornata di bel tempo...

LA FONTANELLA

Oggi alle ore 18, alla Gallia, la Fontanelle...

LA FONTANELLA

Oggi alle ore 18, alla Gallia, la Fontanelle...

LA FONTANELLA

Oggi alle ore 18, alla Gallia, la Fontanelle...

LA FONTANELLA





Ridimensionata la classifica del campionato dalla giornata-terremoto

Maufragano premature ambizioni si ridestano assopite pretendenti

In prima fila, nella graduatoria delle prestazioni, Greaves e Lojaccono - Il "perchè" di tante vittorie esterne - Il "viola" intrappolato - Arbitraggi decisivi a Ferrara e Torino - Domani avvicinate turno infrasettimanale

Proprio quando sembrava che il campionato stesse riprendendo una sua fisionomia ben precisa, tutto è andato di colpo a carte quarantotto...



TORINO-JUVENTUS 1-0 - Al 53' della ripresa l'Inglese BARKER sanisce con questa rete la vittoria del granata nel derby torinese

che aprono una simile "metamorfosi" delle "partenze" rappresentate dalle "Sud" che ha raccolto i suoi...

Ed in più Lojaccono ha annunciato che a quanto riguarda a Roma i suoi arbitri con la ricchezza dei quali...

Ritmo e manovra continuano a essere le armi più efficaci per le squadre di scudetto...

Per l'altro, e da dire che non tutte le indicazioni della domenica sono apparse in tutti i campi di calcio...

Ma alla sua forse importante che l'arrivo della stagione fredda impedisca un periodo...

Per l'altro, e da dire che non tutte le indicazioni della domenica sono apparse in tutti i campi di calcio...

Atleti per il meeting di Roma



A. d. la degli aspetti più propriamente atletici legati all'arrivata di Greaves e Lojaccono...

Due momenti del derby di Torino e di Milano. A sinistra, EMOLI e CHARLES...

Un verdetto ingiusto e fischiatissimo ieri a Bologna

Mazzola pareggia con Cavicchi conservando il titolo italiano

In una lettera inviata all'organizzatore Tommasi, Schoppner chiede un rinvio dell'incontro con Rinaldi perchè vuole prima affrontare Moore

Bologna. 2. - Il campionato italiano del pugilato si è aperto con un combattimento...

La Coppa Davis

Stati Uniti India 3-2

I tennisti statunitensi si incontreranno con quelli italiani dal 13 al 15 ottobre sui "courts" del Foro Italico



Nella foto in alto: i tennisti statunitensi si incontreranno con quelli italiani dal 13 al 15 ottobre sui "courts" del Foro Italico

Stati Uniti 3-2. Gli Stati Uniti si sono qualificati per l'ultima nella finale interzona della Coppa Davis...

Fiocco rosa in casa Montuori

Fiocco rosa in casa Montuori

Fiocco rosa in casa Montuori. Per l'altro, e da dire che non tutte le indicazioni della domenica sono apparse in tutti i campi di calcio...

I giallorossi si preparano all'incontro di domani a Lecco De Sisti convocato d'urgenza Manfredini è tornato a Roma

Forse giocherà Da Costa - Domenica nella Lazio Carosi al posto di Mecozzi?

La Lazio si prepara all'incontro di domenica a Lecco. De Sisti è stato convocato d'urgenza...

Oggi alle Capannelle il Premio Barberini. La Lazio si prepara all'incontro di domenica a Lecco...

Paret contro Loi?



BENNY - KID - PARET, che ha riconquistato il titolo mondiale del tennis togliendosi a Griffith, affronta forse Duilio Loi a Milano in un incontro non valido per il titolo

TOTOCALCIO

Table with football match results and scores, including Bologna-Milano, Fiorentina-Roma, etc.

Nella giornata di ieri per un'ora

I metallurgici milanesi scioperano per la parità

Elevatissime percentuali di astensioni dal lavoro nelle grandi fabbriche - Sospensioni anche in alcuni stabilimenti di Bergamo - La lotta si estende a Lecco

(Dalla nostra redazione)

MILANO 2. - Lo sciopero provinciale di un'ora proclamato per oggi dalle tre organizzazioni sindacali dei metallurgici milanesi...

Lo sciopero è riuscito al 100 per cento alla Breda Termomeccanica; al 100 per cento al Tibb-Romana, alla Filotecnica, alla Radacelli, Vanzetti, Galileo, Alfa Siemens S. Siro, Franco Tosi di Lecco...

Anche i metallurgici di Bergamo hanno scioperato oggi per un'ora al 100 per cento alla Magrini, OTE ed alla SACI...

Il movimento di protesta si è inoltre esteso a Lecco ove la Fiom e la Cisl provinciali hanno proclamato per venerdì 8 ottobre...

Gli imponenti scioperi effettuati oggi dai metallurgici milanesi e bergamaschi...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

con il quale si prevede la già citata cassa per i licenziamenti: la riscossione dei contributi sindacali da parte dell'azienda; la grafica pasquale di 30 ore; il recupero delle anzianità aziendali; l'aumento dei salari e degli stipendi del 10 per cento...

Dichiarato lo sciopero

Giovedì a Roma ferme le Poste

Rivendicata la possibilità di contrattare i vari aspetti del rapporto di lavoro - La questione degli organici

Uno sciopero di 24 ore sarà effettuato dai posteggiatori romani giovedì prossimo. Lo ha deciso la segreteria del sindacato provinciale aderente alla CGIL...

In seguito all'agitazione e alla lotta ingaggiata nell'ufficio pacchi a domicilio di Ostiense, per rivendicare una migliore contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro...

Gli imponenti scioperi effettuati oggi dai metallurgici milanesi e bergamaschi...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Gli industriali delle scarpe costretti a trattare

La decisa presa di posizione dei lavoratori calzaturieri, i quali si preparavano allo sciopero nazionale del 24 ottobre...

La prima sessione di trattative è stata fissata per il 9 ottobre, a Milano: lo sciopero è stato di conseguenza sospeso.

Nel darne comunicazione, la FILA-CGIL, sottolinea come l'inizio della trattativa anticipata rispetto alla data di scadenza del contratto...

Montecatini ed Italcementi acquistano due giornali siciliani

PALESTINA. 2. - Secondo notizie che circolano ormai in tutti gli ambienti del mondo politico dell'Italia, due grandi gruppi monopolistici si sarebbero direttamente impossessati di due dei quotidiani che si stampano nella Sicilia orientale...

Il primo, finora portavoce degli ambienti liberali che ruotano attorno all'on. Martino, è stato acquistato dal gruppo Italcementi...

Non è casuale il fatto che proprio il Corriere di Sicilia si sia subito celebrato tra i più attivi sostenitori dell'attuale governo presieduto da D'Amico...

La Finsider e l'ENI hanno concluso tra loro un accordo per costruire un gasdotto in Argentina. Il gasdotto congiungerà Santa Cruz a Buenos Aires...

PESARO, 2. - Le conclusioni cui è pervenuto il convegno per lo sviluppo economico delle Marche, svoltosi ieri nella sala della Repubblica del teatro Rossini di Pesaro...

Un Istituto regionale per lo sviluppo industriale tra le richieste avanzate

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

la FILA-CGIL, sottolinea come l'inizio della trattativa anticipata rispetto alla data di scadenza del contratto...

Montecatini ed Italcementi acquistano due giornali siciliani

Il primo, finora portavoce degli ambienti liberali che ruotano attorno all'on. Martino, è stato acquistato dal gruppo Italcementi...

Non è casuale il fatto che proprio il Corriere di Sicilia si sia subito celebrato tra i più attivi sostenitori dell'attuale governo presieduto da D'Amico...

La Finsider e l'ENI hanno concluso tra loro un accordo per costruire un gasdotto in Argentina. Il gasdotto congiungerà Santa Cruz a Buenos Aires...

PESARO, 2. - Le conclusioni cui è pervenuto il convegno per lo sviluppo economico delle Marche, svoltosi ieri nella sala della Repubblica del teatro Rossini di Pesaro...

Un Istituto regionale per lo sviluppo industriale tra le richieste avanzate

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Il motivo che sta al centro della lotta odierna va ricercato nell'atteggiamento preso dall'amministrazione nei confronti delle richieste del personale e dei sindacati...

Preoccupante quadro nel rapporto FAO per il 1960-1961

È destinata ad estendersi la «geografia della fame»?

Nella scorsa annata agraria l'aumento della produzione è stato minore dell'incremento della popolazione - Le previsioni per i raccolti del 1962 non sono ottimistiche - Rapporto sull'Africa alla prossima assemblea della F.A.O.

Il 1960-61 ha segnato un aumento della produzione agricola mondiale ma questo aumento non è stato adeguato rispetto all'incremento della popolazione della Terra...

Due cifre sono a base dell'allarme lanciato dalla FAO: in base ai dati disponibili al 30 giugno 1961 l'aumento della produzione agricola mondiale nel 1960-1961 può valutarsi in circa 11 per cento...

L'indagine non ha invece alcun dubbio nell'affermare che il 1960-1961 ha segnato un aggravarsi degli squilibri che nel mondo intero caratterizzano la situazione agricola e soprattutto: 1) una relativa stagnazione della pro-

Le disponibilità alimentari

Ma vediamo più dettagliatamente alcuni dati sulle disponibilità alimentari nelle diverse aree mondiali, riassumendo la documentazione fornita dalla FAO...

Se dalle statistiche per continente si passa ad un esame più dettagliato vengono fuori cifre terribili sulla condizione umana in vaste aree del mondo. Secondo il rapporto della FAO, per esempio, ogni abitante della Libia ha a sua disposizione due nuovi fanni ogni abitante dell'America del Sud dispone di 3 chili di grano l'anno...

Le statistiche della FAO, in sintesi, non portano ad una conclusione pessimistica circa la capacità dell'agricoltura mondiale a far fronte all'aumento della popolazione. E ciò perché mentre si propugnano il problema della «geografia della fame» si sottolineano come in enormi aree la produzione si svolge ancora con metodi e mezzi primitivi, lasciando inoperose grandi parti delle risorse naturali.

Conclusioni non pessimistiche

Un gruppo di studiosi, dei problemi africani ha condotto un'indagine sui più recenti risultati produttivi conseguiti nel continente nero e presenta un rapporto alla prossima assemblea della FAO che si terrà a Roma ai primi del prossimo novembre. L'indagine sottolinea che — a quanto si è potuto apprendere — le enormi possibilità produttive dell'Africa, documentando i passi in avanti che sono stati compiuti in tal senso e in poco tempo dai paesi che si sono recentemente conquistati l'indipendenza...

Ed è proprio ciò a dare un senso preciso ai dati che abbiamo riportato all'inizio circa le tendenze della produzione agricola e dell'accrescimento demografico: si potrà far fronte alle necessità dei popoli liberando forze produttive finora compresso, agendo alla guisa di opere di trasformazione nei territori sterminati le cifre non meno gigantesche che oggi nel mondo si spendono per produrre strumenti di distruzione.

Libero dalla fame solo un terzo dell'umanità

WASHINGTON, 2. - Il 41 per cento del mondo, cioè un terzo della popolazione mondiale, è ancora privo della libertà della fame. Questo parte della popolazione, secondo i dati più recenti emessi dall'Organizzazione per le Nazioni Unite, è distribuito in 120 nazioni industriali e 120 nella zona tropicale e subtropicale. Per gli altri due terzi del genere umano la prospettiva è meno promettente. E ciò il rapporto, in una relazione sulle esigenze mondiali di cibo, in oltre 20 paesi, meno sviluppati, nella zona tropicale o semi-tropicale, l'insufficiente produzione di cibo, la cattiva nutrizione, il basso tasso di fertilità, il basso tasso di mortalità infantile, il basso tasso di crescita della popolazione...

Nuova riduzione delle tasse nell'U.R.S.S.

MOSCA, 2. - A partire dall'1 ottobre del 1961 verrà applicata la seconda riduzione delle tasse sulle importazioni degli Stati Uniti e del Giappone, prevedendo un'altra riduzione dello stesso tipo di Stati Uniti e del Giappone. Per un valore che può arrivare a 20 miliardi di dollari l'anno...

Convegno internazionale di matematici

BOLOGNA, 2. - Un convegno internazionale sulla geometria della matematica si svolgerà a Bologna dal 7 al 17 ottobre prossimo. Prenderanno la parola il prof. Villa, direttore dell'Istituto di geometria della Università di Bologna su «Dati e senza Euc. de e pedagogia euclidea», e il prof. Sisti.

Il convegno internazionale di matematici si svolgerà a Bologna dal 7 al 17 ottobre prossimo. Prenderanno la parola il prof. Villa, direttore dell'Istituto di geometria della Università di Bologna su «Dati e senza Euc. de e pedagogia euclidea», e il prof. Sisti.

Mezzadria sott'accusa al convegno del MEC

Le proposte avanzate dalla Cisl internazionale rimangono tuttavia nell'alveo dello sviluppo capitalistico

La Conferenza del MEC sui problemi sociali della politica agraria, che oggi termina con una seduta pubblica per concludere il dibattito, la mezzadria e la colonia sono state oggetto di numerosi attacchi. Nelle commissioni di rapporti presentate nella prima seduta della Conferenza il sistema mezzadriale e quello della colonia sono stati definiti da diversi oratori un ostacolo allo sviluppo economico delle aree che — specie in Italia — ne sono dominate.

La Cisl internazionale, in sostanza, ha proposto che i contratti sindacali di mezzadria e colonia, in attesa di una riforma legislativa, siano disciplinati da una serie di proposte. Esse si basano sui seguenti criteri: 1) nella zona arretrata, e col-

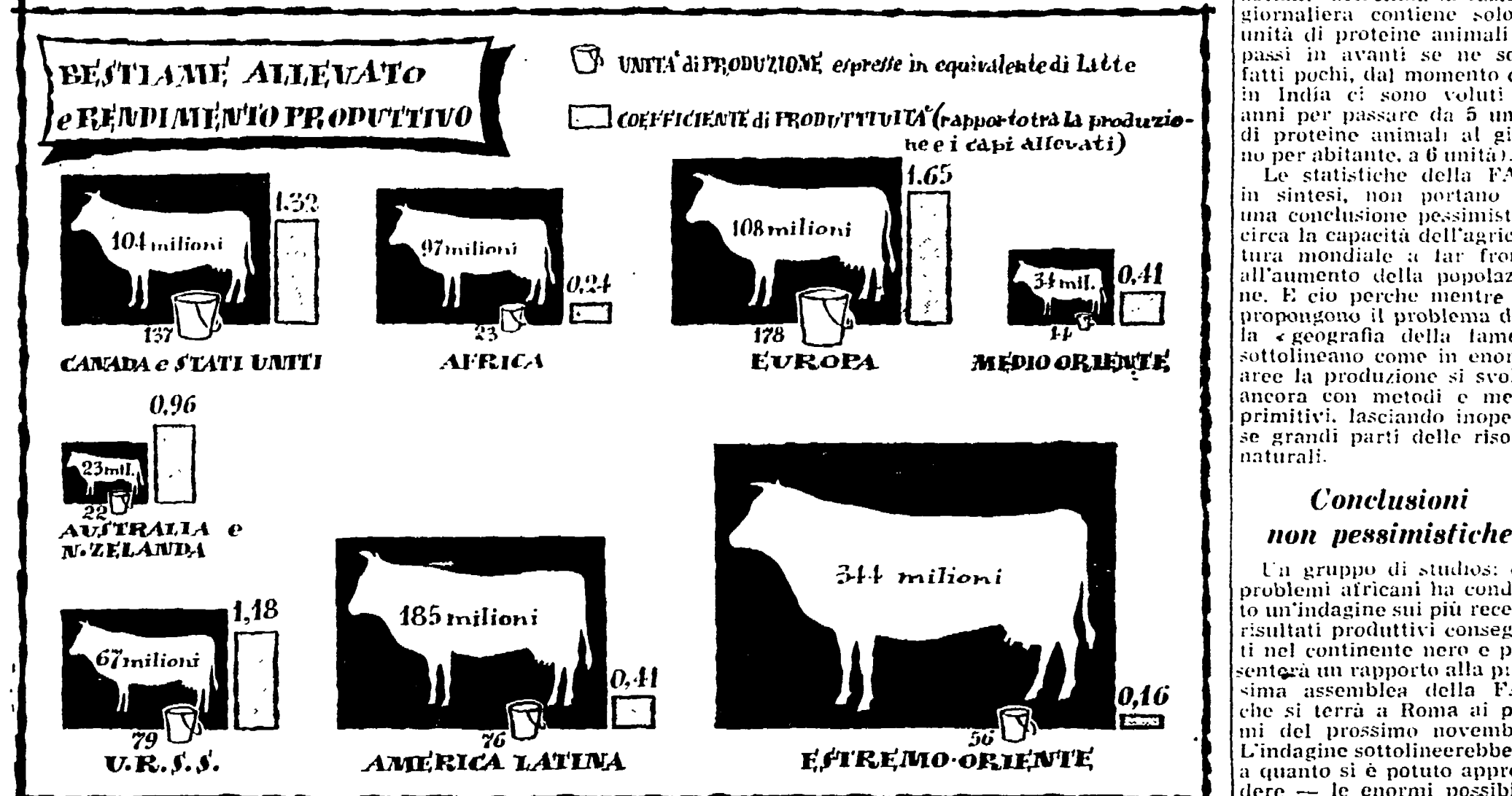
Chiuse le cancellerie dei Tribunali per tre giorni

Oggi, domani e dopodomani preture e tribunali restano chiusi per tre giorni. I cancellieri e i funzionari si sono mossi in massa dal lavoro per protestare contro le norme del progetto legge governativo riguardante gli organi e i diritti di cancelleria. In un comunicato emesso dal sindacato della categoria si precisa che il progetto, ampliamento degli organi non soddisfa le esigenze del servizio e le aspirazioni dei funzionari, il procedimento infanti ripete sostanzialmente le offerte dell'Amministrazione già ritenute inadeguate dalla categoria nel giugno scorso, allorché la sospensione dello sciopero è stato deciso per il giorno 15 del mese, fu decisa sulla base della promessa di migliorare la portata del provvedimento.

Sciopero il 15 al ministero Difesa

Si è riunito il comitato direttivo del sindacato nazionale Difesa-CGIL, per esaminare e decidere la ripresa dell'azione sindacale iniziata il 12 giugno scorso per un sostanziale miglioramento delle retribuzioni degli operai e degli impiegati del ministero della Difesa e per la partecipazione alla data del 29 marzo scadenza fissata dalla legge — di una serie di norme previste dalla legge n. 90 (nomina in ruolo, misura di soprassoldi, ecc.).

Il comitato direttivo constatato l'atteggiamento negativo fin qui mantenuto dalla Amministrazione, ha deciso di chiamare i lavoratori ad una nuova azione di sciopero da effettuarsi entro il 15 ottobre, qualora le richieste avanzate dall'Amministrazione non vengano accolte.



Il grafico è stato costruito dalla FAO con le cifre rilevate nel 1958. Da allora ad oggi il patrimonio zootecnico è aumentato ma i coefficienti di rendimento sono rimasti pressappoco immutati



Un posto di revisione a Roma



La nostra inchiesta sull'altra Europa

# Sono diverse le vie del socialismo nello sviluppo delle campagne

## Kadar diceva: è più difficile che andare su Venere fare le cooperative agricole - Ma anche il giornalista USA si convinse che erano indispensabili - L'opposto peso delle tradizioni in Bulgaria e in Cecoslovacchia - Verso un'industria agricola

Dopo una delle tante prodigiose imprese spediti sovietiche, Kadar — lo racconta lui stesso — ebbe a dire scherzosamente: « Benissimo, andiamo dunque sulla Luna, andiamo magari su Venere e su Marte, purché non vi sia da fare anche lassù la collettivizzazione agricola ».

Nella costruzione del socialismo sinora è stato questo — non vi è dubbio — il compito più difficile. Perché allora intraprenderlo ad ogni costo? Semplicemente perché non c'era altra strada. Tutti o quasi i paesi dell'Est europeo avevano una struttura agraria arretrata, sia socialmente che tecnicamente. Le riforme del dopoguerra, destinate a liquidare la grande proprietà — in genere assenteista — e a soddisfare la secolare sete di terra dei contadini, furono la necessaria premessa di ogni progresso nelle campagne. La borghesia era stata incapace di operare: fu una delle prove essenziali del suo fallimento. I comunisti le realizzarono dappertutto, subito e radicalmente: sarà questa, anche oggi, una delle basi di forza del potere operaio.

Ma le riforme da sole non consentivano di arrivare a un'agricoltura moderna. Esse avevano diviso la terra in piccoli appezzamenti. Si aggiungeva che la proprietà del contadino lavoratore era in questi paesi già suddivisa in parcelle disseminate qua e là. In Cecoslovacchia le riforme, avvenute fra il '46 e il '48, avevano spazzato anche le aziende capitalistiche che in quel paese — e solo in quello — avevano un forte peso nelle campagne. Su una terra tanto frammentata ogni progresso tecnico è impossibile: pochi sono gli investimenti, poche le migliorie, poco o nullo l'impiego di macchine, fertilizzanti e ritrovati scientifici.

### Un processo intricato

Quale, dunque, la via di uscita? Lo spiegava, l'iccammente un giorno lo stesso Kadar a un noto giornalista americano, uno dei fratelli Alsop. « Noi — gli diceva in sostanza — vogliamo una agricoltura moderna quanto, se non più della vostra. La grande azienda contadina è dunque una necessità. Che dobbiamo fare? Richiamare latifondisti e capitalisti e pregarli di riprendersi la terra, solo cercando questa volta di essere più bravi e di fare delle belle imprese moderne trattando bene i contadini? Non è molto realistico, non vi pare? Quindi non resta che organizzare la grande impresa socialista col concorso dei contadini stessi ».

Anche Alsop disse che capiva questo molto bene. I polacchi, che ovviamente condividono le stesse tesi anche se per il momento non sono in grado di fare le cooperative, sentirono un ragionamento del genere addirittura da un esperto americano che aveva visitato il loro paese. « Con le vostre piccole aziende voi non andate mai molto lontano ».

Inevitabile dunque, la trasformazione socialista delle campagne resta però un processo sociale molto intricato e contraddittorio, che sconvolge la secolare psicologia del contadino, abituato ad apprezzare, se non a sognare, la proprietà personale della terra; difficile quando anche quando comincia a vedere che nella cooperativa può rivivere meglio. Il salto è complicato dal modo come si è storicamente determinato. Il primo tentativo — quello sovietico — fu una grande esperienza, che dimostrò la validità del movimento cooperativo. La seconda, quella di Kadar, fu una grande esperienza, che dimostrò la validità del movimento cooperativo. La terza, quella di Kadar, fu una grande esperienza, che dimostrò la validità del movimento cooperativo.

altrove le diffidenze già esistenti. Non farsi giustamente all'esperienza sovietica, i paesi dell'Europa orientale in un primo tempo finirono col riprenderla in fiasco, errori compresi; poi intervenne la correzione. Da allora, proprio per le sue particolarità la politica agraria è forse quella in cui più si differenziano le esperienze dei singoli paesi.

Per molto tempo la Bulgaria è stata praticamente all'avanguardia: era il solo paese dove il movimento si fosse affermato tanto da avere un peso preponderante nelle campagne. Due furono — a detta degli stessi bulgari — le ragioni fondamentali. Una sta nelle tradizioni. Già sotto il fascismo di re Boris qui vi erano cooperative, organizzate dai comunisti che avevano una forte influenza nei villaggi. Cooperazioni di ogni tipo, e anche fra di esse vi erano anche dei veri e propri colossi in embrione. Io stesso ho visitato uno sulle colline dei Balcani, a Slatina; oggi è una grande e forte azienda, ma la sua nascita risale al '38, epoca in cui per oltre cinque anni tenne testa alle persecuzioni della polizia, che arrestò più volte i suoi dirigenti. In quegli anni ne esistevano una trentina dello stesso tipo. Favorevole alla cooperativa era anche l'altra grossa forza politica che con i comunisti faceva parte del Fronte Nazionale d'altro canto, per il loro passato contenuto, quelle tradizioni dovettero essere anche combattute. Le cooperative ceche erano in realtà uno degli strumenti più tipici di egemonia capitalistica nelle campagne. Nate come mutue che associazioni di piccoli coltivatori, le cooperative di credito e di smercio ebbero una fortissima diffusione, ma caddero via via sotto il controllo del capitale agrario e si trasformarono, attraverso i loro potentissimi centri, in grossi centri finanziari, che rastrellavano i risparmi dei contadini, mettendo somme ingentissime a disposizione di un gruppo ristretto di alti dirigenti e di grossi capitalisti delle campagne. Politicamente tutta questa organizzazione era sotto la direzione del partito agrario, uno dei più reazionari, tanto che fu favorevole al tradimento di Monaco: dopo la guerra, col pieno accordo dello stesso Benes, quel partito non fu più autorizzato perché aveva posto la stessa organizzazione cooperativa, al servizio dei tedeschi, dando così vita ad una delle forme più diffuse di « collaborazione » cecoslovacca. Non erano certo queste « tradizioni » quelle che si poterano utilizzare per il socialismo.

La Cecoslovacchia fu ciò nonostante il paese che nel periodo di transizione ebbe la maggior varietà di forme cooperative. Se ne contarono quattro tipi diversi a seconda del grado di socializzazione della terra: con o senza fusione dei vari poderi, con pagamento di una rendita per la terra da ognuno messa in comune oppure no. Il movimento ebbe due tappe ben distinte: la prima, che va dal '49 al '53, vide delle forature inutili e dannose e portò alla collettivizzazione del 40% della terra; la sua maggior lacuna dipese dalla scarsità di nuove attrezzature tecniche, allora disponibili, poiché l'industria assorbiva ancora tutte le risorse, così che le cooperative dovevano in pratica accontentarsi dei soli mezzi che già c'erano. Seguì un periodo di pausa, di assestamento e di discussione. Poi nel '56 il movimento riprese e culminò nel '59-'60 con la collettivizzazione pressoché totale (90%), ad esclusione cioè solo di certe zone montane: in questa seconda tappa si riversarono sulle campagne anche i nuovi mezzi tecnici.

Ma, una volta sorte le cooperative, i problemi di sviluppo sociale ed economico dell'agricoltura non sono finiti. Lo stesso movimento collettivista ha una sua dinamica interna che lo spinge a cercare nuove forme. La conclusione moderna della agricoltura non è soltanto una sua ambizione, ma una sua necessità, cui non si può venir meno senza provocare certi inconvenienti. Così le prime piccole cooperative di villaggio presto si rivelano inadeguate e sono portate a fondersi in cooperative più grosse. Queste, a loro volta, hanno la tendenza a diventare sempre più delle vere e proprie aziende dirette perfino delle aziende di tipo industriale. Ma ciò non richiede soltanto una continua e rapida evoluzione della psicologia contadina; richiede anche investimenti, mezzi tecnici più numerosi, dirigenti più qualificati. Quando non ne esistono ancora a sufficienza, si creano nuove, originali contraddizioni. Anche in questa fase di sviluppo che, sia pure con motivi diversi, è oggi quella della Bulgaria e della Cecoslovacchia — occorre quindi evitare passi falsi e precipitazioni, che in qualche caso invece possono sembrare inevitabili.

Nella reazione di grandi cooperative la Bulgaria è ancora una volta il paese che si è spinto più lontano di tutti. Oggi le sue aziende agricole (che sono quasi tutte cooperative perché in Bulgaria — è questa un'altra particolarità del paese — le imprese di Stato hanno solo un peso insignificante) sono in media di 4.500 ettari, e con punte sino a 9.000 e oltre: misura vastissima per un'agricoltura come quella bulgara, che è spesso intensiva e di qualità. Esse



Trebbatura del grano presso Plovdiv, in Bulgaria, nel bacino della Marica. Nella produzione agricola bulgara la cerealicoltura ha un'importanza fondamentale, benché oggi venga data maggiore sviluppo alla coltura delle piante industriali

coincidono ormai con la suddivisione amministrativa del paese e, data la conformazione geografica, abbracciano in genere zone pianeggianti, collinose e montane insieme. Qui è, a mio parere, una delle ragioni fondamentali del raggruppamento che è stato effettuato: di estendere la collettivizzazione alle zone montane, esse dove oggi permettono di affrontare, grazie a una più equilibrata distribuzione di sforzi tecnici e di investimenti, anche i problemi della montagna, della sua rinascita e del suo moderno sviluppo. Dal raggruppamento delle piccole aziende di un tempo i bulgari si attendono un migliore sfruttamento delle risorse e maggiori possibilità di investimenti cooperativi (per fruttati, rosei, triguoni, conifere), indispensabili per fare dell'agricoltura bulgara quel giardino di cui tutto il campo socialista ha bisogno. Forse può essere ancora presto per giudicare i risultati di questo indirizzo. (Gli inconvenienti seri sono venuti soprattutto quando in qualche zona si è tentato di sopprimere le piccole aziende che restano di proprietà dei singoli cooperatori e nelle quali si concentra ancora la maggior parte dell'allevamento: immediatamente la produzione di carne è calata. Quello inutile estremismo viene oggi energicamente corretto). Comunque, la nuova cooperativa di 4500 ettari ha ben poco di comune con l'originaria cooperativa, che ne aveva al massimo 500; in essa anche la rendita fondiaria ha perso di valore, mentre è diventata essenziale la pensata di recata, che in Bulgaria potrebbe arrivare sino a 400 leca (metà di un salario medio dell'industria), e ormai elevatissima.

### La dinamica del movimento

Ma, una volta sorte le cooperative, i problemi di sviluppo sociale ed economico dell'agricoltura non sono finiti. Lo stesso movimento collettivista ha una sua dinamica interna che lo spinge a cercare nuove forme. La conclusione moderna della agricoltura non è soltanto una sua ambizione, ma una sua necessità, cui non si può venir meno senza provocare certi inconvenienti. Così le prime piccole cooperative di villaggio presto si rivelano inadeguate e sono portate a fondersi in cooperative più grosse. Queste, a loro volta, hanno la tendenza a diventare sempre più delle vere e proprie aziende dirette perfino delle aziende di tipo industriale. Ma ciò non richiede soltanto una continua e rapida evoluzione della psicologia contadina; richiede anche investimenti, mezzi tecnici più numerosi, dirigenti più qualificati. Quando non ne esistono ancora a sufficienza, si creano nuove, originali contraddizioni. Anche in questa fase di sviluppo che, sia pure con motivi diversi, è oggi quella della Bulgaria e della Cecoslovacchia — occorre quindi evitare passi falsi e precipitazioni, che in qualche caso invece possono sembrare inevitabili.

### Verso la specializzazione

In Cecoslovacchia l'agricoltura è ritenuta invece il punto debole di tutta la economia nazionale. Mentre la produzione industriale è triplicata, quella agricola è rimasta all'incirca allo stesso livello di prima della guerra. C'è dunque un profondo squilibrio. Va detto che quella stessa produzione viene ottenuta con meno della metà dei lavoratori agricoli (la produttività è dunque più che raddoppiata). Lo sviluppo industriale ha fatto partire molta gente dalla campagna verso la città; il che era inevitabile e opportuno perché è normale che l'agricoltura liberi mano d'opera per le nuove industrie: uno dei compiti delle cooperative è proprio quello di rendere possibile tale fenomeno, aumentando il rendimento del lavoro umano nei villaggi. Preoccupante invece è che siano partiti quasi tutti i giovani: l'età media dei

« Ebbene, anche qui si manifestano le tendenze obblive del movimento collettivista. Essi puntano su una campagna sempre più motorizzata, sempre più simile all'industria, dove anche la struttura sociale delle cooperative evolverà necessariamente in questo stesso senso. Vi è già una spinta spontanea: ho visto vicino a Praga i contadini abbandonare i campi alle cinque della sera, col sole ancora alto, quasi fosse suonata la sirena. La Cecoslovacchia è, per il suo livello industriale, il paese che più degli altri può permettersi di accelerare il passo su questa via: essa può proporsi di dare ben presto centomila trattori alle campagne. Anche socialmente la rivoluzione qui è più avanzata: non vi è mai stato, ad esempio, come in tutti gli altri paesi, un mercato collettivista dove il cooperatore e la cooperativa hanno a rendere i loro prodotti, per la semplice ragione che il contadino cecco non lo ha mai fatto, essendo abituato a servirsi di mediatori (privati o cooperative) per i suoi rapporti col mercato. Oggi le aziende collettive, anche quelle cooperative, non attali, vanno verso forme di conduzione nazionale, di alta specializzazione, di remunerazione e assicurazioni sociali, di grande scomparsa del poco produttivo appezzamento individuale. Ed è un'evoluzione interessante, perché indicativa di quella che può essere la via — e dei problemi che ciò pone — per l'abolizione delle differenze fra città e campagne da parte del socialismo. GIUSEPPE BOFFA

membri delle cooperative è oggi troppo elevata; quasi non si trovano fra loro persone al di sotto dei 30 anni. I cecoslovacchi vogliono oggi aumentare la loro produzione agricola. Pur sapendo di non poter essere autosufficienti, perché la terra arabile nel loro paese è poca, vogliono produrre di più. Ma come?

### Parlando all'università del Cairo

## Nasser: Abbiamo fatto errori e la reazione ne ha approfittato

(Continuazione dalla 1. pag.)

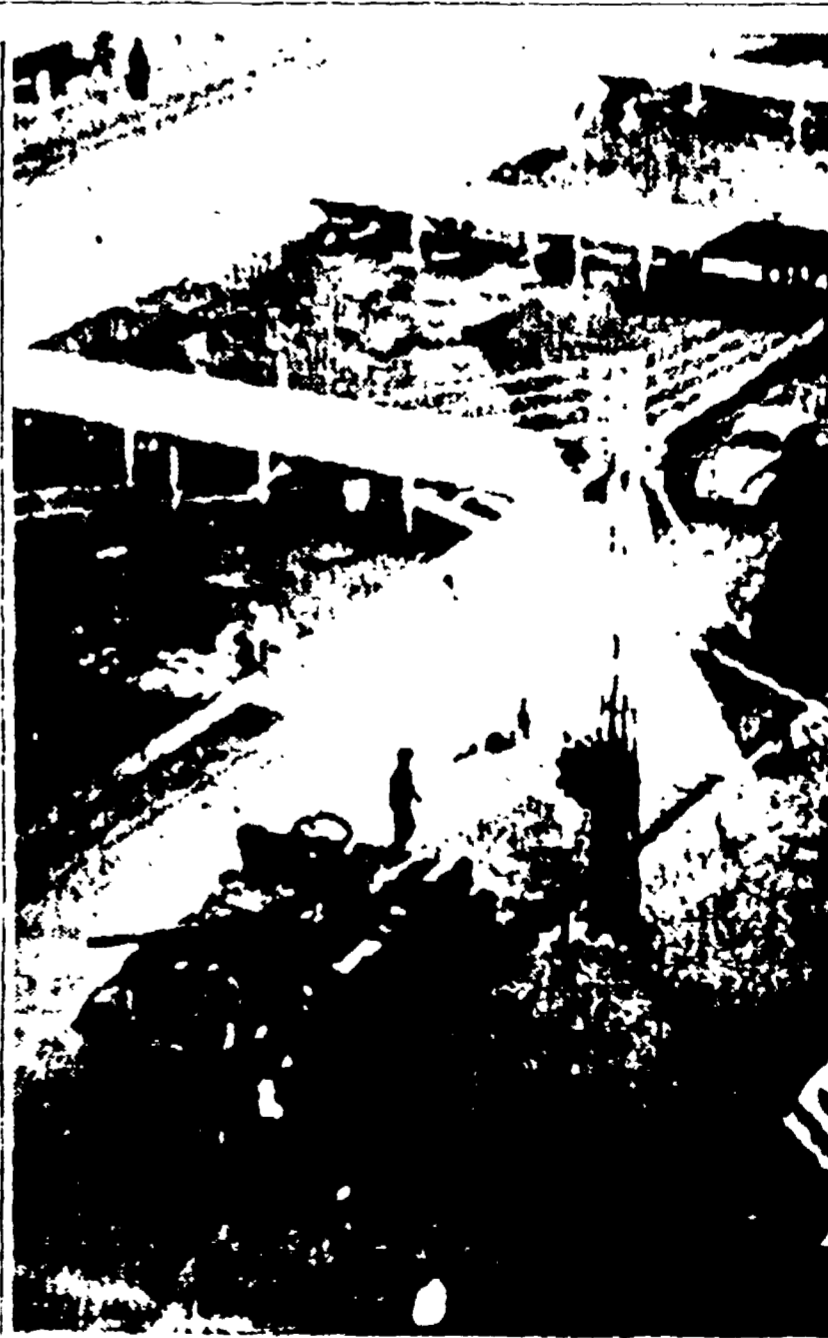
Nasser — quanti detenuti politici vi erano in Siria prima della rivolta: settantatré comunisti e ventisei membri del partito nazionalista siriano ». Con queste informazioni Nasser ha confermato uno degli errori più gravi della sua politica nella RAU: la persecuzione contro i comunisti che erano i difensori più energici e conseguenti dell'indipendenza e della rinascita nazionale. Nasser credeva in questo modo di poter soffocare il movimento, che pure esisteva e cresceva in Siria: per il modo come era stata impostata e realizzata l'unificazione della Siria non si è affatto attenuato. Anzi è andato aumentando. Le forze popolari e antiimperialiste del mondo arabo sono state divise, a tutto vantaggio di quelle forze di destra che erano le nemiche più agguerrite della rinascita nazionale anticolonialista. Gli sviluppi a cui è giunta sino ad oggi la rivolta siriana sembrerebbero confermare che il rafforzamento di tali forze è stata la via per la stessa struttura della RAU.

« Abbiamo fatto molti errori, ha ammesso infine Nasser, altrimenti non ci troveremo oggi in questa situazione. Abbiamo creduto che la reazione avrebbe compreso la lezione ma ci siamo sbagliati. Ora dobbiamo essere più audaci, ma più prudenti che per il passato ».

Nasser ha concluso il suo discorso affermando che il popolo siriano, che ha combattuto a lungo contro l'imperialismo, non darà mai agli sfruttatori la possibilità di governare e non presterà fede ai dirigenti siriani che si proclamano socialisti mentre spingono e sono spalleggiati dai peggiori sfruttatori.

Radio Cairo ha intanto iniziato una speciale trasmissione diretta alla Siria in cui la popolazione viene apertamente incitata alla rinascita e con gli stessi roventi appelli in uso all'epoca dell'attacco contro Suez.

L'emittente che si chiama « Voce degli arabi », trasmette ogni quindici minuti l'invito al popolo siriano « a prendere nelle proprie mani la sua causa e a fare ciò



DAMASCO — Un carro armato di pattuglia in una delle vie della capitale siriana (Telefoto)

che il presidente Nasser si è rifiutato di fare con l'uso della forza ».

« O mio fratello siriano, dice l'appello, che viene istancabilmente ripetuto, sollevati, ribellati, colpite schiaccia i reazionari ». La radio si rivolge poi ai contadini: « Ricordate che la terra che vi vogliono riprendere è vostra. Combattetevi per essa. Ponetevi sul petto il suo capo i documenti di proprietà che avete avuto dal presidente Nasser. Attaccate i titoli di proprietà alle canne dei vostri fucili e sparate; sparate su quelli che vogliono riprendervela ». Da Damasco è stato infine oggi definitivamente confermato che l'ex vice-presidente della RAU, Serraj, è stato arrestato per « sabotaggio e tradimento ». Serraj che alla

Per ben due volte

## Incendia la scuola per tornare a casa

### « Ne avevo abbastanza di essere un collegiale » si giustifica il ragazzo

PARIGI. 2. — Un ragazzo di tredici anni ha tentato per due volte di applicare il fucile al collegio di Alençon, nel dipartimento dell'Orne. « Ne avevo abbastanza di essere un collegiale — ha confessato — pensavo che se la scuola fosse bruciata avrei potuto raggiungere i miei genitori ».

I due tentativi sono stati commessi a cinque giorni di distanza l'uno dall'altro. Dopo il primo incendio la polizia aveva arrestato un sorvegliante dell'istituto, il quale si era dichiarato responsabile dell'episodio. Scoperto il vero colpevole, il magistrato ha disposto un esame mentale del sorvegliante.

### In un'ora di tre gravi incidenti

KIEL. 2. — Una bella non comune ha perseguitato un motociclista che è stato ricoverato all'ospedale di Kiel dopo aver subito gravi ferite per uno scontro con un camion. Ieri mattina un'ora dopo l'incidente l'autoambulanza che lo aveva

### Gandhi commemorato ieri in tutta l'India

NUOVA DELHI. 2. — In tutta l'India è stata oggi commemorato Mohandas K. Gandhi, il leader dell'indipendentismo indiano, di cui ricorre oggi il 92° anniversario della nascita.

Le ceneri di Gandhi, assassinato nel 1948, si trovano nel santuario di Nuova Delhi, dove oggi il vice presidente Radhakrishna (in assenza del presidente Prasad, ammalato) ha partecipato ai vari commemorativi insieme a un gran numero di autorità e a folle di popolo. Commemorazioni analoghe, nella suggestiva forma del rituale indiano, sono state tenute in tutte le località dell'India.

### Al largo della Florida

## Esplode una petroliera si salva l'equipaggio

La nave è affondata poche ore dopo

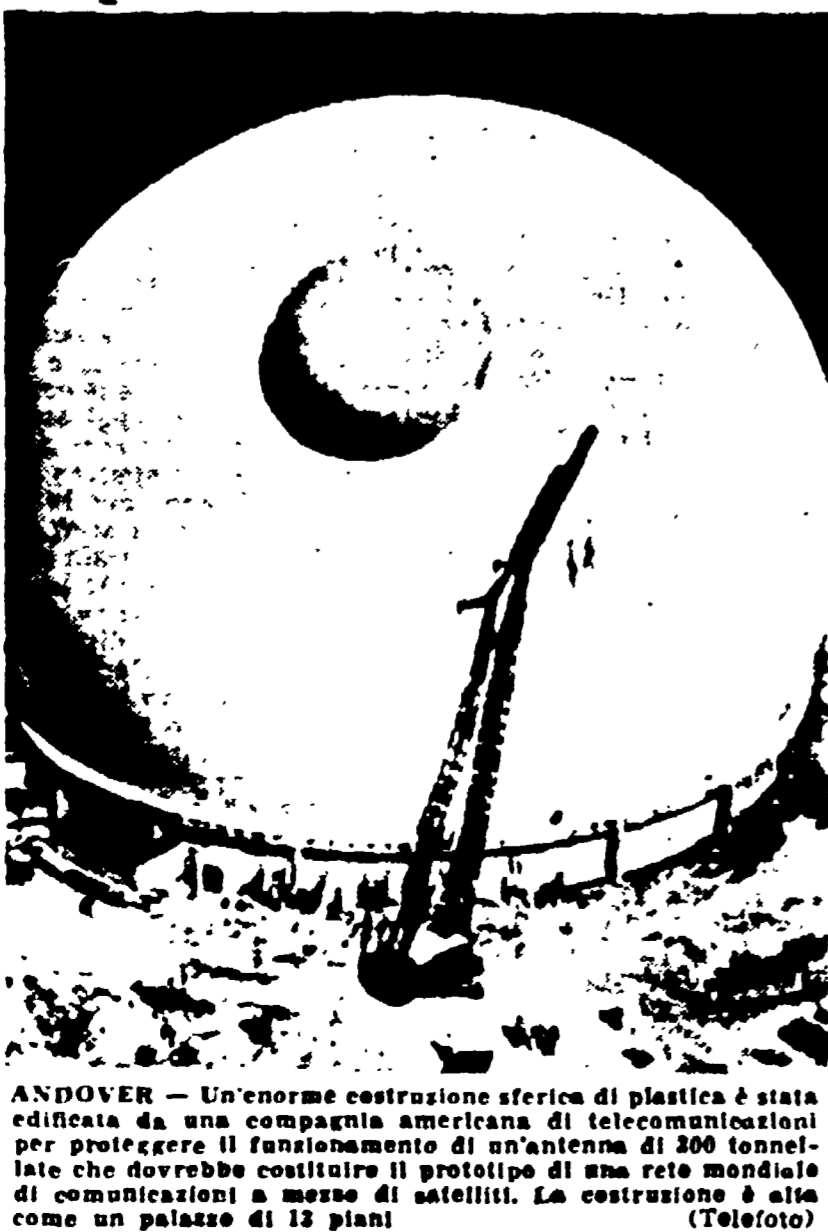
JACKSONVILLE. 2. — La petroliera americana « Hess Mariner », di 10.564 tonnellate, è affondata oggi pomeriggio dopo 12 ore di agonia nell'Atlantico. La nave era stata squarciata nella notte da una violenta esplosione che aveva causato numerose falle nello scafo. I 37 uomini dell'equipaggio sono stati tratti tutti in salvo.

Essi sono stati presi a bordo di un'altra petroliera, la « Texaco Nevada », di 12.300 tonnellate che assieme a un battello guardacoste aveva risposto al segnale di soccorso lanciato dalla « Hess Mariner ». Alcuni funzionari dei servizi guardacoste hanno dichiarato che solo un membro dell'equipaggio della petroliera ha subito ferite non gravi.

### Muore cadendo da 80 metri un italiano in Francia

MENTONE. 2. — Un autotreno delle « Messageries Prévales » che da Mentone procedeva alla volta di Ventimiglia, condotto dal 28enne Mario Vadalà di Genova, nei pressi della frontiera italiana di ponte San Luigi è improvvisamente uscito di strada ed è precipitato in un burrone profondo 80 metri. L'autista, che è stato tratto cadavere dai rottami della vettura, lasca tre figli e gli aveva consegnato a delle rivendite francesi dei giornali italiani.

## Grattacielo plastico per un'antenna TV



ANDOVER — Un'enorme costruzione sferica di plastica è stata edificata da una compagnia americana di telecomunicazioni per potenziare il funzionamento di un'antenna di 200 tonnellate che dovrebbe costituire il prototipo di una rete mondiale di comunicazioni a mezzo di satelliti. La costruzione è alta come un palazzo di 12 piani (Telefoto)

### Evadano a Caracas 5 detenuti politici

CARACAS. 2. — Cinque detenuti politici sono fuggiti ieri dall'ospedale centrale di Caracas, sparando, e poi rifugiandosi nell'ambasciata peruviana.

Lo ha annunciato il ministero della Difesa venezolano. Nella sparatoria un soldato è stato ucciso e tre altri militari sono stati feriti. Sembra che anche uno dei fuggiaschi sia rimasto gravemente ferito. L'ambasciata peruviana ha infatti chiesto d'urgenza un medico.

### Esponente negro-americano chiede asilo a Cuba

L'AVANA. 2. — Il giornale « Revolución » informa che Robert Williams, esponente negro americano e noto avversario della discriminazione razziale, ha chiesto asilo politico al governo rivoluzionario di Cuba.

Robert Williams è stato perseguitato dalle autorità americane e dal Ku Klux Klan per le sue attività in difesa dei diritti dei negri e della rivoluzione cubana.

### Messaggio di Krusciov a Burghiba

TUNISI. 2. — Il presidente Burghiba ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico Kuljev che gli ha rimesso un messaggio di Krusciov.

Tale messaggio era una risposta a quello inviato a Krusciov da Burghiba tramite l'ambasciatore tunisino a Mosca, Mestiri, alla vigilia della partenza di quest'ultimo dall'URSS.

Gli Stati Uniti vogliono un segretario ligio alle loro direttive

# Stevenson respinge una proposta conciliativa avanzata dall'URSS per la segreteria dell'ONU

La formula proposta dai sovietici prevedeva la nomina di un segretario e di tre aggiunti, senza diritto di veto, ma con il mandato di lavorare insieme, cercando l'accordo - Guinea ed Etiopia chiedono sanzioni contro il Portogallo per l'Angola

NEW YORK, 2. — Gli Stati Uniti hanno respinto oggi una proposta sovietica per la soluzione temporanea del problema della segreteria dell'ONU, malgrado il carattere estremamente conciliativo della proposta stessa, che escludeva il diritto di veto.

Il «no» americano è giunto poche ore dopo la pubblicazione della proposta sovietica, decisa per smentire le indiscrezioni occidentali che ne falsificavano il contenuto. La proposta sovietica prevedeva la designazione da parte dell'Assemblea generale e di un segretario provvisorio e di tre aggiunti, scelti tra esponenti altamente qualificati dell'URSS, degli Stati Uniti e di un paese afro-asiatico. Il quadrilatero avrebbe dovuto restare in carica fino all'aprile 1963, epoca in cui spirava il mandato di Hammarskjöld.

La formula proposta dai sovietici prevedeva la nomina di un segretario e di tre aggiunti, senza diritto di veto, ma con il mandato di lavorare insieme, cercando l'accordo - Guinea ed Etiopia chiedono sanzioni contro il Portogallo per l'Angola

Il ministro degli Esteri della Guinea, Beavogui, ha chiesto, facendo eco alle proposte presentate a questo fine dall'URSS, «la totale decolonizzazione della Guinea». La Guinea, ha detto Beavogui, appoggia la richiesta di sanzioni politiche ed economiche contro il Portogallo e contro il Sud Africa, per le repressioni commesse da questi Stati nell'Angola e nella Federazione sud-africana. Essa chiede che Francia, Belgio e Gran Bretagna pongano fine, entro un termine stabilito, alla soggezione delle loro colonie.

Il ministro degli Esteri della Guinea, Beavogui, ha chiesto, facendo eco alle proposte presentate a questo fine dall'URSS, «la totale decolonizzazione della Guinea». La Guinea, ha detto Beavogui, appoggia la richiesta di sanzioni politiche ed economiche contro il Portogallo e contro il Sud Africa, per le repressioni commesse da questi Stati nell'Angola e nella Federazione sud-africana. Essa chiede che Francia, Belgio e Gran Bretagna pongano fine, entro un termine stabilito, alla soggezione delle loro colonie.

Il delegato guineano ha chiesto anche che l'ONU addeghi la sua struttura alla «nuova realtà mondiale», ammettendo la Repubblica popolare cinese a sceglierlo come segretario generale una personalità «completamente indipendente», possibilmente del mondo afro-asiatico. Ma la Guinea non esiterà a votare contro, se la personalità prescelta lo sarà nel quadro della guerra fredda.

Terzo oratore della mattinata, il delegato libanese, Fuad Ammoun, ha esaltato la lotta degli algerini e ha raccomandato «soluzioni negoziate» per la crisi mondiale. Nel pomeriggio ha parlato, tra gli altri, il ministro cecoslovacco Vaclav David che ha sottolineato l'interesse dei paesi vicini della Germania ad un trattato di pace e ha rilevato che, una volta normalizzata la situazione a Berlino ovest, la Cecoslovacchia è pronta a stabilire fruttuose relazioni economiche con la città libera.

Sono presenti tra gli altri a Varsavia, il direttore del giornale inglese Observer, D. Astor, il redattore di politica estera del Sunday Times, N. Carroll, il capo della sezione esteri della rivista The Economist, D. Meadley, il redattore dell'American Christian Science Monitor, P. Wall, il presidente del circolo nazionale della stampa degli Stati Uniti, Cosgrove, il direttore del giornale francese Le Monde, H. Beuve-Mery, il direttore dell'Unità di Roma Reichlin.

Tra i sovietici segnaliamo il redattore capo della Pravda, P. A. Satjukov e il redattore capo delle Isvestia, A. I. Agubel.

Tavola rotonda di giornalisti a Varsavia sulla Germania

VARSAVIA, 2. — Si è aperta a Varsavia una tavola rotonda sulla Germania e la sicurezza europea con la partecipazione di giornalisti, giunti da 21 paesi tra i quali l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, la Polonia, la Cecoslovacchia, la RDT, l'Italia, l'India, ecc.

Grave discorso alla televisione

# De Gaulle invita l'occidente a «tener duro» con l'U.R.S.S.

Nessuna proposta nuova per l'Algeria - Minacce contro le forze democratiche - Sciopero degli «ultras» ad Algeri e Orano

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 2. — De Gaulle ha rivolto un nuovo appello ai suoi alleati, perché non procedano a negoziati con l'Unione Sovietica. L'allocuzione del generale ha colpito gli osservatori per questo nuovo gesto provocatorio e per le minacce profferite contro le forze democratiche che cercano di unirsi in Francia per fronteggiare i pericolosi sviluppi della situazione. Contro l'O.A.S., i fascisti, le destre, i militari che compiono, il generale non ha pronunciato che caute espressioni suppletive. Contro le forze democratiche, ha invece brandito la minaccia: scioglimento del Parlamento, nuovo ricorso ai pieni poteri.

Nulla di nuovo, invece, De Gaulle ha detto sulla soluzione del problema algerino. Il generale ha ripetuto per l'ennesima volta di essere pronto a stabilire un accordo con i dirigenti della ribellione per riportare la pace, regolare le condizioni dell'autodeterminazione e definire gli elementi di una cooperazione franco-algerina. De Gaulle ha poi confermato ufficialmente, la sua già nota intenzione di creare una forza pubblica propriamente algerina, di cui potrà disporre il futuro «potere provvisorio». Non ha spiegato, però, in che cosa consista questo potere, su quali uomini e su quali forze poggierà, quali funzioni esattamente potrà avere in un'Algeria minacciata dal caos dell'O.A.S. Non ha detto nulla, infine, su una eventuale ripresa dei negoziati col GPRA.

La situazione internazionale ha quindi affermato De Gaulle, è «terribilmente complicata»; ma per il generale la cosa più importante è che la Francia riesca a convincere i suoi alleati a «tenere duro, a rimanere fermi e diritti di fronte alle intimidazioni del blocco totalitario»: niente sarebbe più pericoloso — secondo De Gaulle — che un «ripiegamento» dinanzi a coloro che «ci minacciano per questa o quella ragione». Il generale ha poi innestato di nuovo il ricatto del rischio che corrobberebbe la Francia «se il potere tornasse ad essere un castello di carte». In questo passaggio del discorso, si è vista l'abilità manovriera di De Gaulle: poiché, dalla SFIO all'estrema destra, l'appoggio alla sua politica estera è unanime, egli ne approfittò per accentrare su questo punto il richiamo alla fiducia nei suoi confronti. Questo procedimento gli ha consentito, d'altra parte, di concludere l'allocuzione con un pesante, minaccioso attacco allo schieramento democratico: «I fautori del sistema passato sarebbero capaci di sfruttare le preoccupazioni pubbliche per tentare di riportare la Repubblica a certi giochi ben noti... In nome di quale forza, di quali virtù, di quale efficacia anzichè di quella del potere, là dove nessuno ignora verso quale abisso erano arrivate, tre anni fa, la patria e la Repubblica? Gli estremismi opposti farebbero presto a sommergerli e a strappare la patria...».

De Gaulle ha chiuso esortando «gli uomini che hanno un valore e un prestigio» (leggi Guy Mollet e Mendès-France) a sostenere piuttosto la sua azione, eritendo di «fornire armi ai fautori di torbidi...». Quanto al popolo, esso, in caso di crisi dello stato «potrebbe sempre farsi sentire attraverso le vie che sono aperte». Infine, minaccioso, il generale ha fatto sapere che potrebbe da un istante all'altro assumere di nuovo i pieni poteri. Questa minaccia, nel contesto di un simile discorso, è apparsa nettamente rivolta contro l'opposizione di sinistra piuttosto che contro i fascisti dell'O.A.S. In questo si riassume tutta la sostanza del nuovo discorso del generale De Gaulle. Un altro cileco passo avanti verso gli obiettivi di una politica autoritaria, ultrazionista, foriera di tempeste: la più pericolosa politica — lo si vede sempre meglio — di tutto lo schieramento occidentale.

Prima che De Gaulle parlasse, stamane l'OAS si era fatta viva con la sua quarta manifestazione di massa in Algeria, che ha avuto un'impressionante successo. Tutti i negozi, le banche, i caffè, tutte le imprese private grandi e piccole gestite da cittadini di origine europea, in tutte le città algerine, hanno sospeso il lavoro e chiuso i battenti, puntualmente alle 11, come aveva ordinato l'OAS. A Orano e ad Algeri si sono avute anche manifestazioni di strada, interrotte da un violentissimo temporale, ad Algeri, e dai cordoni della gendarmeria, a Orano.

In Francia — a parte le dichiarazioni di De Gaulle — si commenta molto l'esito dei lavori del comitato politico del PSU. Il gruppo dirigente di questa piccola formazione di socialisti unitari — in cui militano vecchi esponenti della SFIO, uomini della nuova sinistra, mendesisti e anche sindacalisti di origine cattolica — è riuscito a trovare per la prima volta l'unanimità sui risolutivi in cui contiene un documento politico e in netto progresso rispetto alle posizioni precedenti.

Il comitato politico del PSU ha praticamente cancellato dal suo programma ogni limitazione aprioristica per quanto riguarda i contatti e le proposte di unità d'azione coi comunisti. L'iniziativa di De Gaulle per la creazione di un largo movimento unitario di opposizione è stata approvata. «Più che mai il partito considera che una tale mobilitazione non possa farsi in-



PARIGI — De Gaulle parla alla TV (Telefoto)

torno al generale De Gaulle, dice la risoluzione — che deve essere prima di tutto una mobilitazione popolare, che i sindacati sono le organizzazioni più adatte per assumere le iniziative di azione comune e infine che le proposte che verranno avanzate saranno pure rivolte, in ogni circostanza, al partito comunista.

Quello che il PSU propone non è dunque il cartello delle forze democratiche e socialiste, con esclusione dei comunisti, vagheggiato da Guy Mollet. Il PSU rifiuta, anzi, a priori l'apertura al centro che Mollet invece auspica, con la sottile speranza di poter offrire poi l'appoggio del suo «cartello» a De Gaulle, per ricevere in cambio l'investitura di primo ministro.

S. T.

Perché è contro il riarmo atomico

# Attacchi a Bonn contro Fulbright

Alcuni giornali minacciano lo sfaldamento della NATO

BONN, 2. — Le dichiarazioni fatte sabato a Londra dal senatore Fulbright, presidente della Commissione esteri del Senato americano, secondo le quali, nella prospettiva di un accordo con l'URSS, bisognerebbe astenersi dal consegnare armi atomiche alla Germania occidentale, hanno fatto perdere le staffe ai dirigenti di Bonn, da più giorni in attesa di un possibile riavvicinamento tra i punti di vista dell'est e dell'ovest sul problema tedesco. La Rheinische Post, organo del partito di Adenauer, scrive che, non appena formato il governo, il cancelliere «comprà immediatamente passi per ricordare personalmente alle potenze occidentali gli impegni assunti nel trattato del 1954 con la Germania». Una nota ufficiosa avverte che il governo federale, quale che ne sia la composizione, manterrà fermi tre punti: difesa della «libertà» dei berlinesi occidentali, indipendentemente dalle posizioni degli alleati, rifiuto di riconoscere alla RDT «la figura di secondo Stato tedesco», rifiuto di prendere in considerazione tanto una neutralizzazione della Germania quanto un riconoscimento della frontiera Oder-Neisse. Infine, fonti del partito di Adenauer hanno fatto sapere di considerare una eventuale limitazione degli armamenti della Bundeswehr come «il preludio dello scioglimento della NATO».

A sua volta, il ministro della difesa, Franz Josef Strauss, ha protestato in una conferenza stampa contro qualsiasi idea di neutralizzazione o disatomizzazione della Germania federale. «Se i sovietici riusciranno a tanto — egli ha detto — il passo successivo sarà la neutralizzazione della Francia, e via via, dell'intera Europa occidentale, con vantaggi esclusivamente per il Cremlino». Strauss ha contrapposto alla tesi di Fulbright quella del rafforzamento a quarant'anni della NATO (e, naturalmente, dell'esercito tedesco): la ragione per cui Krusciov «crede che non siamo disposti a combattere per Berlino» è che la NATO non ha ancora realizzato il suo programma ufficiale di trenta divisioni.

Il dispiacimento dell'Associazione press aggiunge quindi: «Secondo informazioni degne di fede, si ritiene che il progetto di Franco per un ammodernamento delle forze armate, così com'è stato espresso nel discorso pronunciato domenica a Burgos, non sarebbe possibile senza missili e testate nucleari».

FRANCO CHIEDE ARMI NUCLEARI?

MADRID, 2. — L'agenzia di stampa statunitense «Associated Press» riferisce che la richiesta avanzata da Franco, nel discorso tenuto ieri a Burgos, di un rinnovo del «trattato di assistenza» fra gli Stati Uniti e Spagna, ha sollevato un vespaio di ipotesi... Una delle ipotesi — continua l'agenzia — è quella che Franco, con la sua richiesta, tendesse a far assegnare alla Spagna uno «stock» di armi nucleari... Il dispiacimento dell'Associazione press aggiunge quindi: «Secondo informazioni degne di fede, si ritiene che il progetto di Franco per un ammodernamento delle forze armate, così com'è stato espresso nel discorso pronunciato domenica a Burgos, non sarebbe possibile senza missili e testate nucleari».

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Melillo Direttore responsabile Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. giornale 66541, 42, 43, 44, 45. RINASCITA: anno 2000, semestrale 1.100.000, trimestrale 2.200.000. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 66541, 42, 43, 44, 45. PUBBLICITA' all'estero: Milano: 200. Echi spettacoli L. 150. Cronaca L. 190. Notizie L. 170. Minuziarie Banche L. 400. Lettere L. 350. Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

La politica di «austerità» sotto accusa a Blackpool

# Voto unanime al congresso laburista contro il blocco governativo dei salari

Accettata dopo vivace discussione l'espulsione del sindacato degli elettricisti, voluta dalla destra - Sono state presentate mozioni su Cuba, su Berlino e sull'ingresso nel MEC

(Dal nostro inviato speciale)

BLACKPOOL, 2. — La conferenza annuale del partito laburista britannico si aprirà oggi e si chiuderà venerdì prossimo. Le prime battute sono state vivaci ed utili per sondare gli umori della base laburista. Tali umori, passati la grande tempesta dell'anno scorso che vide il Partito quasi spaccarsi a metà e il suo leader Gaitskell restare isolato (ma restare anche leader), poiché una cosa che si è fatta è stata l'espulsione del sindacato degli elettricisti, che nella vita di questo singolare Partito democratico, il congresso conta molto poco, molto meno della macchina che lo mette su e lo controlla e dispone, tali umori dicevamo, sembrano superati.

Ma i dirigenti si sono bariccati freddamente dietro le regole dello statuto, e facendo appello al senso terribilmente legalitario dell'assemblea, hanno prevalso, facendo scattare la macchina della votazione, che ha ignorato le esclamazioni momentaneamente ribelli. Con i voti contro seicentomila, l'espulsione è stata sanzionata. Il secondo punto che ha animato questa prima giornata è il problema del blocco dei salari, imposto da Selwyn Lloyd nel quadro delle misure di «austerità». Fra gli altri, è intervenuto Frank Cousins, dirigente del potente sindacato dei trasportatori, il quale ha detto che «non sono pronto allo sciopero per appoggiare qualsiasi rivendicazione dei dipendenti pubblici. Altri delegati hanno avvertito il governo che il blocco porterà inevitabilmente ad una grave crisi industriale. Una mozione di protesta è stata approvata all'unanimità. Domani, il congresso comincerà a discutere le due questioni essenziali che si sono dinanzi: i rapporti esteri e il problema dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Tagliata fuori la sinistra con provvedimenti di espulsione, sospensione e altre manovre tecniche, Gaitskell oggi ha in mano il partito come non mai e si appresta a fargli assumere la posizione più interlocutoria possibile su entrambe le questioni. Le mozioni presentate a centinaia sono state selezionate dall'esecutivo

che oggi ha reso noti i risultati della scelta. Interessante è notare che spinto oltre che dagli umori di base anche dalla spietata concorrenza del partito liberale, lo esecutivo laburista ha fatto passare molte mozioni che tutto sommato fanno piuttosto a pugno con la posizione della destra di Gaitskell. La più spinta e la più antiamericana anche se non nuova è la mozione su Cuba, in cui si ripete «la solidarietà con il popolo cubano che in condizioni difficilissime sta lottando per costruire una società socialista». La mozione condanna la «aggressione favorita ed appallata dall'America tesa a instaurare senza successo il capitalismo a Cuba» e chiede «il massimo sforzo sull'America per una campagna all'insegna dello slogan: giù le mani da Cuba». La mozione su Berlino invece è piuttosto ambigua e risente delle profonde contraddizioni nel partito su questo argomento. Essa tuttavia contiene la richiesta del riconoscimento delle frontiere est della Germania e, elemento di maggiore interesse, la richiesta di un «riconoscimento de facto della RDT». Questa mozione è preceduta da un'altra anche essa dell'esecutivo in cui si condanna la ripresa delle esplosioni nucleari sovietiche che americana. Per ciò che riguarda il Mercato Comune l'esecutivo laburista ha presentato una mozione di innalzamento di guardia. Baricandosi dietro il fatto che il problema non riguarda l'opposizione ma il governo il documento «non approva l'entrata dell'Inghilterra nel MEC senza garanzie» per l'agricoltura, le zone di libero scambio, i rapporti col Commonwealth. Questi sono gli argomenti più importanti sui quali di più si accenterà il dibattito nei prossimi giorni.

MAURIZIO FERRARA



BLACKPOOL. — Il vicesegretario del Labour Party, Harold Wilson, mentre pronuncia la sua relazione sulla politica economica. A sinistra il leader del partito, Hugh Gaitskell (Telefoto)

In un carcere sud-africano

# Morto il colono inglese che sparò a Verwoerd

Si tratterebbe di suicidio - L'uomo aveva un lenzuolo stretto attorno al collo



JOHANNESBURG — Una foto di David Pratt all'epoca del suo arresto

BLOEMFONTEIN, 2. — Il ricco agricoltore sud-africano di origine inglese, David Bedford Pratt, il quale nell'aprile del 1960 attentò alla vita del primo ministro razzista del Sud Africa Hendrik Verwoerd, è morto ieri in carcere, presumibilmente suicida. Alle ore 21 di ieri egli è stato trovato cadavere con frammenti di lenzuolo stretto attorno al collo. Il Pratt aveva 54 anni ed era stato riconosciuto «epilettico e alienato». Il Pratt, come si ricorderà, sparò un colpo di pistola con-

Poche decine di chilometri li separano da Mosca

# I marciatori della pace americani ospiti della città di Yuri Gagarin

Dichiarazioni di Regina Fischer — La marcia è cominciata nel dicembre scorso e ha già traversato Stati Uniti, Inghilterra, le due Germanie e la Polonia

ZHATSK, 2. — In America ci avevano detto che non saremo stati ammessi nell'Unione Sovietica, che non ci avrebbero di certo permesso di portare i nostri cartelli e di distribuire i nostri manifesti. Quando saremo ritornati in patria saremo felici di dire ai nostri compatrioti che tutto questo non è assolutamente vero: così ha dichiarato Regina Fischer, madre del noto scienziato americano Bob Fischer, che partecipa alla marcia della pace San Francisco-Mosca. La marcia è cominciata nel dicembre del 1960. I suoi partecipanti hanno già percorso le strade degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Germania Occidentale, della Repubblica Democratica Tedesca, della Polonia e di altri paesi. Negli Stati Uniti e nella Germania Occidentale i marciatori sono stati gettati in carcere, in Inghilterra hanno incontrato vari ostacoli e in Francia non sono stati neppure ammessi. Alcuni, non reggendo alle fatiche, hanno abbandonato l'impresa, ma altri hanno preso il loro posto. Ora i marciatori si trovano su suolo sovietico. Essi hanno già attraversato la Bielorussia, sono entrati nella federazione russa e si avvicinano a Mosca. Sulla via di Minsk che porta a Mosca, i marciatori hanno incontrato gente diversa: colosiani, intellettuali rurali, operai addetti alla manutenzione stradale e militari. Hanno parlato con molti di loro. I sovietici sono desiderosi di sapere tutti i particolari della marcia. Non fanno che domandare quale strada hanno già percorso, che incontri hanno avuto, qual è la salute del gruppo, il vostro popolo non vuole una altra guerra. I Gagarin hanno invitato gli ospiti a casa loro e hanno donato loro una foto di Yuri sulla quale hanno scritto: «Siate tenaci combattenti contro la guerra! Nostro figlio ha realizzato un'eroica impresa in nome della pace». Diverse decine di chilometri separano ancora i marciatori da Mosca, che è a 10.000 chilometri di mare, da loro iniziata dieci mesi fa, è già all'orizzonte. Molti importanti avvenimenti si sono verificati in questo periodo nella vita dei marciatori, addirittura due matrimoni: uno di essi è stato celebrato a Chicago e l'altro nella Germania Occidentale. Ora, fra i marciatori figurano due coppie di sposi, Regina Fischer ha ricevuto la notizia di essere divenuta nonna.